

INAISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONIAgente principale
RAG. ROBERTO RUSSOCORTONA-CAMUCIA
Via Ipogeo, 8
Tel. 630098 - 630573

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

LIRE 2.500

Cortona - Anno CIV N° 5 - 15 Marzo 1996

Assitalia

Le Assicurazioni d'Italia

Agente principale
RAG. ROBERTO RUSSOCORTONA-CAMUCIA
Via Ipogeo, 8
Tel. 630098 - 630573

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicità inferiore al 50% - Abbonamento ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000
 Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria Cortona - Una copia arretrata & 5.000
 Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

PRESA DI POSIZIONE PER L'OSPEDALE

Il nostro giornale ha affrontato più volte le problematiche relative alla sopravvivenza del nostro ospedale, e della impossibilità di vedere (secondo noi) nascere l'ospedale della Fratta. Abbiamo invitato più volte il sindaco Pasqui ad uscire allo scoperto, a dire realmente come stanno le cose, ma da parte sua un silenzio assoluto. Qualche parola la dice al bar sull'argomento, ma non intende mettere nero su bianco. Di spalla pubblichiamo la lettera che il consiglio direttivo della Consulta Comunale del Volontariato gli ha indirizzato il 24 febbraio; anch'esso chiede una risposta scritta. Speriamo che sia più fortunato soprattutto nell'interesse della popolazione cortonese. La lettera ci è stata consegnata dall'Avis di Cortona. In un colloquio con l'attuale primario del reparto di Chirurgia, dr. Gervino, questi ci ha detto di aver scritto al sindaco Pasqui per trovare una soluzione idonea alla difficoltà di accesso all'ospedale. A suo dire la struttura è particolarmente efficace, il personale è certamente di buona qualità; è dunque un peccato buttare alle ortiche questa struttura senza tentare di darle un assetto di accesso possibile. Dunque il dr. Gervino ha scritto, e anche qui, pare senza risposta, una lettera nella quale suggeriva al sindaco Pasqui di eliminare i posteggi in prossimità dell'ospedale, di lasciare alcuni posti auto solo per le urgenze e di istituire un servizio di piccoli bus di 8/12 posti che, a partire dall'orario di ingresso dei dipendenti dell'ospedale, collegassero i

posteggi fuori dalle mura di Cortona con la struttura ospedaliera. Questo servizio avrebbe dovuto essere in atto anche durante le ore di visita dei parenti agli ammalati e logicamente all'uscita dall'ufficio per i dipendenti.

Su questo argomento il nostro sindaco ci sente poco; ci ha verbalmente comunicato che questo esperimento sarà fatto solo in estate in accordo con la L.E.I. e a pagamento. Non intende, come crediamo sia più necessario, acquistare un Bus e utilizzare gli autisti del Comune. Con l'L.E.I. i costi saranno certamente alti e da qui poi la conclusione che questo servizio non può essere sostenuto. Se non esiste buona volontà di risolvere i problemi, ogni pagliuzza diventa un trave. Anche per il monoblocco della Fratta molto silenzio, rotto, in presenza di testimoni, solo al bar Signorelli. Per il sindaco il nuovo progetto (il secondo, con conseguente secondo costo) sarà pronto entro il mese di marzo 1996; la gara di appalto sarà esperita entro il mese di giugno 1996 e l'inizio dell'opera entro il mese di ottobre 1996. Questo è quello che si dice bevendo un caffè in compagnia, ma, ci chiediamo, che difficoltà ha il sindaco di mettere bianco su nero? Perché la sua penna non scrive ed invece la sua bocca sforna certezze assolute? Ora anche la Consulta Comunale del Volontariato chiede le nostre stesse cose; un'organizzazione come questa deve per legge avere una risposta. Ed allora sapremo cosa frulla nella testa del sindaco!

Enzo Lucente

DALLA CONSULTA COMUNALE DEL VOLONTARIATO

Lettera inviata al Sindaco di Cortona Ilio Pasqui

Il sottoscritto, Paolo Merli, in qualità di presidente del Consiglio Direttivo della Consulta Comunale del Volontariato, in nome e per conto di tutte le Associazioni che ne fanno parte,

CHIEDE

alla S.V. che tale organo venga portato a conoscenza di alcuni problemi emergenti che riguardano la situazione sanitaria di tutta la Valdichiana, e soprattutto dell'Ospedale di Cortona.

Si parla, per l'adeguamento ai

nuovi parametri, di una diminuzione, entro il mese di marzo '96, di posti letto, dall'attuale numero di 58 a 40, di cui n 4 di Day Hospital, nel reparto di Medicina Generale e nel reparto di Chirurgia da 36 a 28, di cui n 8 di Day Hospital.

Si parla, in maniera ben più grave, di un successivo spostamento del reparto di chirurgia a Castiglion Fiorentino, lasciando a Cortona il solo reparto di medicina.

E' chiaro che questo impoverimento potrebbe essere il primo

passo verso una successiva chiusura dell'Ospedale di Cortona o, nel migliore dei casi, verso una sua trasformazione in reparto per lungodegenti.

Si parla anche della eliminazione del Pronto Soccorso, così come oggi è strutturato, da tutti i Presidi della Valdichiana, con grave rischio per tutti i cittadini, vista la difficoltà di raggiungere Arezzo in breve tempo.

Non si sente invece più parlare della costruzione del monoblocco o, in alternativa, della costruzione di un Ospedale unico di zona.

Se è vero che tutto questo pare essere fatto nel rispetto delle leggi vigenti, non si vorrebbe che, in nome del risparmio o di un diverso impiego delle risorse, venisse dimenticato l'individuo come cittadino e come potenziale malato, nei suoi diritti, nei suoi bisogni e nelle sue attese. Personalmente mi rifiuto di accettare questa logica che ci viene imposta e che offende la dignità della persona più debole, di chi soffre, di chi non ha voce e pertanto non conta nulla. La pregherei di inviare quanto prima una risposta scritta per far conoscere la realtà, sgombrare da eventuali equivoci, e le intenzioni Sue e dell'Amministrazione Comunale qualora le voci riportate si rivelassero veritiere.

Distinti saluti.

**Il Presidente del
Consiglio Direttivo
della Consulta Comunale del
Volontariato
(Paolo Merli)**

A proposito di elezioni

IL NOSTRO, UN COLLEGIO SICURO (?)

La campagna elettorale è in pieno movimento, tutti si affannano a cercare consensi, posti al sole. Voglio fare una premessa. Nel numero scorso de L'Etruria il Direttore, nell'articolo di fondo, auspicava che i candidati di questa zona fossero persone del luogo e che, una volta eletti, non dimenticassero il collegio che li aveva premiati con l'elezione. Sono d'accordo, ma solo parzialmente. Credo che il compito degli elettori di un collegio sia quello di dover assicurare al paese la persona migliore per il ruolo che essa dovrà ricoprire, nel parlamento nazionale, tra quelle che si presentano alla loro scelta. È questo, a mio avviso il modo di rendere il collegio nel quale si vota un "collegio sicuro"; sarà cioè sicuro che dal nostro collegio approdi in Parlamento la persona migliore possibile tra quelle candidate.

Terminata questa premessa voglio adesso esprimere il mio parere circa quanto accadrà il 21 aprile prossimo. Nella nostra circoscrizione elettorale verrà immancabilmente eletta, con una maggioranza variabile ma certa, la On. uscente Rosy Bindi, del Partito Popolare, schierata con la coalizione di centrosinistra. E ciò avverrà al

di là di tutto, nonostante gli altri candidati, nonostante quanto moltissimi dei suoi futuri e certi elettori possano pensare di lei. Non ci sono dubbi di sorta. Tranne uno. Se la signora Rosy Bindi si fosse candidata per il Partito Popolare nelle elezioni del '94, quando lo stesso Partito era autonomo dai due schieramenti (Polo e Progressisti), sarebbe ugualmente stata eletta, quindi al posto di Boselli? Credo assolutamente di no, ma non perché la ritengo peggiore del segretario del SI, ma perché il nostro è un "collegio sicuro" nel quale

 Continua a pag. 2



ANTICHITÀ "Beato Angelico"
OGGETTI D'ARTE - SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI



Via Nazionale, 13-17
Piazza Signorelli, 4
Loggiato del Teatro, 11
CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511 - 603782

AUMENTANO LE TASSE PER I CORTONESI

L'Amministrazione Pasqui non vuole il confronto

Si è tanto parlato della ferma posizione che parte della minoranza (purtroppo solo una parte e cioè Unione dei Cittadini e Polo) ha ritenuto opportuno porre in essere nel consiglio comunale d'approvazione del bilancio 1996. Grandi polemiche, accessi dibattiti, bilancio approvato e ... tutti a casa. Bene, anzi male, malissimo. Ma veniamo ai fatti: l'inizio della tragicommedia è stato quando a solo 5 giorni dal consiglio comunale di approvazione del bilancio è stata consegnata ai consiglieri la documentazione relativa al bilancio stesso. La cosa tragica è dovuta al fatto che il bilancio determina tutte le entrate ed uscite del nostro comune e tra queste centinaia e centinaia di pagine l'Unione dei Cittadini (così come tutte le altre forze di minoranza) avrebbe dovuto trovare e correggere eventuali errori (non contabili, ma politici e d'indirizzo), trovare il sistema per proporre valide soluzioni alternative, modificare sicuramente gli impegni di spesa per Cortona e Camucia (troppo bassi) e proporre tagli alle spese superflue e agli sprechi, invece di aumentare le tasse dei cittadini cortonesi. Il comico di questa tragicommedia invece sta nel fatto che ad un primo sommario esame l'Unione dei Cittadini aveva notato che le tasse venivano aumentate e aumentate considerevolmente visto che soggette a questo aumento erano l'ICI (che poi indirettamente si tramuterà anche in un aumento dei canoni d'affitto per le fasce più deboli), le tariffe delle mense scolastiche ecc..... A quel punto Unione dei Cittadini-CDU ed il Polo, dimostrando

senso di responsabilità e grande coesione, hanno chiesto al Presidente del Consiglio di poter far slittare la discussione del bilancio di 10 giorni, per dare modo a Lucani, Mammoli & C. di tramutare gli aumenti di tasse in tagli di spesa agli sprechi, o comunque di poter esaminare più attentamente il tutto (slittamento tra l'altro avvenuto in altri comuni della Toscana sicuramente più lungimiranti). Il Capogruppo Rachini (PDS) si è opposto con veemenza a questo slittamento accusando Mammoli e Lucani di aver disertato la riunione dei capigruppo di 48 ore prima e eventualmente avrebbero dovuto chiederlo il questo slittamento (le assenze erano dovute per il primo ad un grave motivo familiare e per il secondo ad improrogabili motivi di lavoro, comunque ambedue

giorni prima avevano avvertito di non poter partecipare....). Così facendo la maggioranza ha voluto privare parte della minoranza di quell'approfondimento necessario che sarebbe stato utilissimo per tutti e avrebbe risposto con i fatti al recente "invito di Scalfaro alle maggioranze di rispettare realmente il lavoro e le esigenze delle minoranze. Ma chi vince decide, si è affrettato a ribadire il "grupponi" che ci governa anche nei quotidiani, e per l'Unione dei Cittadini ed il Polo non è restato altro che il dispiacere di vedere i cittadini cortonesi ritrovarsi a pagare più tasse, senza aver potuto neppure dire "a" attraverso i loro rappresentanti in consiglio comunale. Ecco i fatti. A voi l'ardua sentenza.

□ da pagina 1

UN COLLEGIO SICURO (?)

cioè è certo che chiunque, se solo schierato con la sinistra, staccherà il biglietto per Roma.

Tutto questo - non mi si fraintenda - non significa che chi vota a sinistra lo fa in maniera illegittima, o peggio sconsiderata. Significa soltanto che nel nostro "collegio sicuro" non ci sarà la possibilità (a meno di terremoti politici apocalittici) di vedere eletta mai una persona diversa da quella che la sinistra indica. Chiunque essa indichi.

Non è umiliante per la ragione, tutto ciò? Io ritengo

senz'altro di sì.

In tutto questo non si legga quello che non penso e che non voglio dire, cioè che la signora Bindi non sia una persona degna o capace, ciò di cui mi lamento è il modo di considerare la gente del nostro collegio incapace di pensare a ciò che esprime nel segreto dell'urna, ma soltanto programmata per votare in un certo modo.

Non sono una persona definibile da un punto di vista politico, vengo ritenuto di destra da chi si schiera a sinistra e di sinistra da chi si schiera a destra. Sono certo che la verità non sta da nessuna delle due parti.

Vorrei soltanto che la famosa rivoluzione instaurata dai referendum elettorali di Segni (quelli che hanno sancito il passaggio dal proporzionale al maggioritario) potesse davvero dare i suoi effetti: in una elezione maggioritaria non si guarda al simbolo che sta dietro al candidato, ma al candidato e basta, con la sua storia, le sue convinzioni e soprattutto le sue proposte.

Se ciò avvenisse sarebbe "sicuro" che da ogni collegio verrebbero solo i candidati migliori.

"Signore, ascolta la mia preghiera..."; i partiti non l'hanno voluta esaudire...

Giuseppe Piegai



di Nicola Caldarone

L'ASTRATTA SAGGEZZA DEI MODI DI DIRE

Essere una Babele

Con questa locuzione indichiamo un luogo di grande confusione. *Babele* (dall'ebraico *balal* = confusione) è usato come sinonimo di disordine, baraonda, bordello e simili.

Ecco come il Manzoni, al capitolo XXV dei *Promessi Sposi* descrive l'arrivo del cardinale in visita alla parrocchia di Don Abbondio: "La gente che andava da don Abbondio, si affrettò alla rinfusa a raggiungere quell'altra: e lui, dopo aver detto, tre o quattro volte: <adagio; in fila; cosa fate? > si voltò indispettito e seguitando a borbottare: <è una *babilonia*>, entrò in chiesa, intanto ch'era vota; e stette lì ad aspettare".

L'origine del modo di dire risale al racconto del *Genesi*. Dopo il diluvio, gli abitanti di Babele cominciarono a costruire una imponente torre, nel tentativo di avvicinarsi a Dio. Il Signore vide in questa costruzione un atto di presunzione e, per punire la loro superbia, confuse le loro lingue in modo che non si capissero e li disperse su tutta la terra.

Il modo di dire, constatata la confusione che esiste anche e soprattutto oggi tra quelli che parlano la stessa lingua, tollera una breve digressione.

La torre di *Babele*, ormai è appurato, è lo stesso che dire "politica italiana" e viceversa. Accanto alle costanti che, da decenni, hanno reso l'Italia, politicamente parlando, un vero bordello, dalla storia di questi giorni risaltano aspetti e comportamenti che ritenevamo superati, una volta per tutte: oltre 27 partiti e 276 simboli saranno in lizza nelle prossime consultazioni del 21 aprile.

E non è valso, nell'ansia di dare ordine, chiarezza e correttezza alla vita politica, che gli italiani in un referendum scegliessero con oltre l'80% il sistema elettorale maggioritario. Ci risiamo, dunque, con le clientele, le ammucchiate, i ritorni di fiamma di certi loschi personaggi, insomma con la Babele di un tempo. I privilegi della

classe politica, il fascino del potere, la lauta remunerazione sono elementi più che sufficienti non certo per giustificare il sistema, ma per dimostrare in che direzione si evolve l'interesse di questa ammuffita classe politica che, con disinvoltura, ignorando i problemi più acuti della popolazione, va appropriandosi a meraviglia del motto gattopardesco: "Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutti cambi".

Quel ricambio che, in una seria democrazia, dovrebbe essere fisiologico o, per lo meno, stabilito per legge, è disatteso in maniera plateale e con arroganza dai vari Mastella, D'Onofrio, Casini, Boselli, Biondi, Bindi, Rauti...

Va bene lo Spirito Santo, che a furia di pesare sulla testa di Berlusconi gli ha fatto cadere tutti i capelli, ma fino a questo punto non s'era mai vista la libidine del potere esprimersi con tali parametri. Ci dicono che ritorna anche De Mita. In effetti in questa combriccola se ne sentiva fortemente la mancanza.

A completare la Babilonia, sembra che l'illare Rosy Bindi sia la candidata dell'Ulivo in Valdichiana. Dalla padella alla brace, insomma. E sì, perché se con Boselli l'elettorato notoriamente di sinistra di questa terra poteva condividere in teoria gli ideali del socialismo, per la Rosy non riusciamo ad intuire neppure le giustificazioni e tanto meno i termini della propaganda che il gruppo dirigente locale dovrà pur predisporre.

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Cortona - Loc Vallone 34B

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè
Consiglieri: Isabella Bietolini, Vito Garzi, Riccardo Fiorenzuoli, Vincenzo Lucente

SINDACI REVISORI

Presidente: Francesco Navarra
Consiglieri: Mario Gazzini, Domenico Baldetti

Direttore Responsabile: VINCENZO LUENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani, Tiziano Accioli
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Carlo Dissennati, Eleonora Fragai, Santino Gallorini, Carlo Gnolfi, Lucia Lupetti, Franco Marcello, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Carlo Roccantì, Eleonora Sandrelli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni. Da Camucia: Ivan Landi. - Da Terontola: Leo Pipparelli - Da Mercatale: Mario Ruggiu

Progetto Grafico: Gabriella Citi - Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Camucia di Cortona - C.P. 40 52044 Cortona
Tariffe: Pubblicità annua (23 numeri): A modulo: € 524.555 (iva esclusa) - € 104.555 (iva esclusa) - altri formati da concordare

foto video

Lamentini

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/82588

IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa

Kodak
EXPRESS

BLACK WATCH

Magazzini della Moda

~ NON SOLO PELLE ~ NON SOLO PELLE ~ NON SOLO PELLE ~

Presenta

IL NUOVO REPARTO DI ONYX JEANS

a Camucia in Via Regina Elena N° 9

Il castelletto di Peciano e le sue chiese

LE CHIESE DI S. BIAGIO E DI S. EGIDIO DI PECIANO

Con ogni probabilità anche il castello di Peciano ebbe nel periodo di massimo splendore due chiesette, una dedicata a S. Biagio e l'altra a S. Egidio o Gilio.

Di queste, S. Biagio verosimilmente era situata all'interno della cinta castellana e S. Egidio era stata costruita nel borgo sottostante, ad ovest del castelletto.

La prima notizia riguardante S. Biagio "de Pecciano" risale al 1303, quando essa appare nell'elenco delle decime pagate dagli enti delle Diocesi aretina con una addecimazione di una lira, 16 soldi e 4 denari. Faceva parte del pleberio di S. Eusebio a Cegliolo. Intorno al 1340, sempre in un elenco di decime ma questa volta della nuova Diocesi di Cortona, nel medesimo pleberio di S. Eusebio troviamo S. Egidio "de Pecciano" che deve pagare 4 lire, 2 soldi e 6 denari. S. Egidio di Peciano, come accennato, prima del 1386 ebbe come rettore (parroco) messer Luca di Grazia, notaio della Curia, nativo proprio di Peciano. Luca divenne cappellano di Uguccio Casali, Signore di Cortona, e nel 1386 ottenne in ricompensa una prebenda canonica; nel 1389 fu nominato Arcidiacono (con prebenda molto più consistente!) ed il 19 gennaio 1390 fu nominato Vescovo di Cortona ma, a causa di invidie ed odi politici, venne assassinato a pugnalate da alcuni nobili cortonesi il 7 agosto del 1390. In tre elenchi di enti ecclesiastici cortonesi, risalenti agli anni 1410-1423, troviamo soltanto S. Egidio di Peciano tassato, rispettivamente, per 4 lire, 2 soldi e 2 denari; 1 lira; 10 soldi.

Nel 1429 il Vescovo di Cortona Ughi visitò la chiesa dei SS. Egidio e Biagio a Peciano e tale denominazione ci fa capire che era sopravvenuta un'unione delle due chiese con il trasferimento del titolo di S. Biagio all'interno della chiesa di S. Egidio. I motivi principali li individuierei nella decadenza del castello di Peciano e nel forte calo di popolazione nell'intero territorio parrocchiale.

Poche sono le notizie desumibili dalla relazione del Vescovo conservata nella Curia cortonese: sappiamo che i parrochiani dicono che il loro parroco si comporta bene eccetto che "in missis et visitatione ecclesie"; fu richiamato il parroco all'osservanza dei propri doveri.

Nel 1583 il Visitatore Apostolico, nel corso della sua verifica relativa alle applicazioni dei dettami del Concilio di Trento nella Diocesi cortonese, visitò anche la chiesa di S. Egidio di

Peciano. Nella relazione la definisce "parrocchiale" (quindi con cura di anime) e ne erano "patroni" i "de Niccolis" di Cortona. Il Parroco era Nicola de Niccolis da circa 4 anni; questi aveva, come unico obbligo, la celebrazione della S. Messa una sola volta al



mesa! Il popolo di Peciano, infatti, non si recava più alla chiesa di S. Egidio e quindi era inutile celebrarvi le funzioni religiose. I Peccanesi andavano ad assistere alla messa domenicale ed alle altre celebrazioni presso la chiesa di S. Maria degli Angeli a Mezzavia, più comoda e più spaziosa. Il Visitatore Apostolico ci dice che il parroco di S. Egidio non risiedeva presso la sua chiesa e né vi conservava le ostie consacrate perché il misero reddito (6 scudi annui) non permetteva neppure la sopravvivenza. Ci dice, anche, che trovò la chiesa sprovvista di molte suppellettili e con due altari "indecenti"; ordinò di demolirne uno e di munire il restante di due candelieri.

L'edificio era senza pavimento, senza intonaco, non imbiancato e malridotto; non aveva paramenti sacri decenti e neppure l'unico calice era in buone condizioni seppur "antico". Le "anime a camunione" erano 34 e, quindi, si può calcolare una popolazione di circa 60 abitanti.

Il Visitatore, chiaramente irritato dalle condizioni di S. Egidio, intimò ai "patroni" (i de Niccolis) di restaurare la chiesa e fare in modo che il parroco potesse risiedervi. Altrimenti essi avrebbero dovuto acconsentire all'unione di S. Egidio e dei suoi poveri beni con S. Pietro a Cegliolo "distante due miglia".

Probabilmente i "de Niccolis" non fecero nessuna delle due cose loro ordinate; di sicuro, ancora nel 1630, dal resoconto di un'altra Visita Pastorale, la chiesa di S. Egidio esiste e ne è ancora rettore un membro della famiglia "patrona".

Nella successiva Visita, risalente al 1653, troviamo la "Ecclesia simplicis Sancti Egidii"; evidentemente essa non aveva più la "cura di anime", cioè non era più parrocchia. Appare munita di tutto

l'occorrente ma vi si celebra la messa solo per la festa del Santo titolare. Nella Visita del 1674 S. Egidio non appare più e quindi, l'antica chiesetta, era già diroccata. Il settecentesco "Libro delle Memorie della Città e Diocesi cortonese" ci dice che S. Egidio di

Peciano era una "parrocchia" soppressa e unita a S. Pietro a Cegliolo. Di S. Biagio ci dice che fra gli Atti Civili della Curia è conservata un'elezione del parroco, risalente al giorno 11 maggio 1396, fatta dal "compatrono" Pietro Paolo di Feo.

(continua - 3)

Santino Gallorini

Nella foto: *Alcuni grossi blocchi di pietra provenienti da qualche edificio specialistico.*

Capalavori (di fede) dimenticati STRAGE DEGLI INNOCENTI

Questa tela si trova nel secondo altare di sinistra della chiesa di S. Margherita. Le note che siamo riusciti a trovare provengono dal manoscritto 434 della Biblioteca di Cortona, redatte da, Giovanni Girolamo Sernini (1705 - 1785): "Cappella dei Santi Innocenti, della nobile famiglia Alticozzi: quadro, che rappresenta la Strage degli Innocenti; opera di Gian Pietro Zanotti bolognese". La guida del Santuario di S. Margherita riporta del quadro null'altro che la didascalia sotto la foto: "La Strage degli Innocenti (Pietro Giannotti da Bologna - 1636)".

Per quanto dimenticato dalle cronache ufficiali il nostro dipinto merita molta più attenzione. Si tratta di una grande tela rappresentante una scena ricca di personaggi e di movimento. L'ambiente in cui si svolge il dramma è buio. Lampi di luce, di colore, la attraversano nella parte inferiore. Sono i volti, le braccia e le vesti dei personaggi. Sette sono le madri che lottano per difendere i loro piccoli; sei i bimbi vittime di tanto furore; quattro gli spietati esecutori.

In primo piano, sulla destra, una donna in lacrime difende il piccolo, riverso sul braccio, dalla furia dell'aguzzino che spunta dall'ombra con una mano alzata, pronta a scaricare la violenza del pugnale, mentre con l'altra ha

già afferrato il braccio del piccolo. La donna tenta di respingere la testa dell'uomo, inutilmente. Al centro della scena è sdraiata una madre mentre si accinge, il figlioletto in grembo con gli occhi chiusi ed il capo riverso, in una disperazione assoluta, a versare il latte del suo seno sulla piccola ferita esangue che si apre sul petto del piccino, nel tentativo inutile di rendergli con quel gesto la vita. Sotto di lei giace supino un bimbo già morto, con il braccino abbandonato per terra. Alla sinistra di questa delirante scena un'altra donna, ripiegata su se stessa, mentre guarda con orrore il pugnale dell'uomo che le è sopra, pronto a colpire, difende col suo corpo la creatura che solleva la piccola mano in cerca di un aiuto che non verrà. Sopra di loro, un'altra madre accasciata per terra lotta con i denti contro il sicario che sta strappandole dalle braccia il bambino. Sopra di lei un armato ha già afferrato un bimbo per la caviglia, se l'è portato sopra le spalle pronto a sbatterlo con violenza per terra, davanti agli occhi imploranti della madre che, inginocchiata davanti all'assassino, chiede inutilmente pietà. Dietro l'armato si intravede il volto di una giovane donna che guarda con la bocca spalancata, incredula, il dramma che le si consuma attorno. All'estrema sinistra del quadro, è raffigurata un'altra donna che guarda, assente, verso l'alto. Sopra di lei, dietro il muro cui è appoggiata si intravede un nuovo piano prospettico composto dal muro di un palazzo su cui si apre un balcone, affollato di uomini armati. Al centro del gruppo si riconosce Erode mentre segue la scena, ascoltando le spiegazioni fornitegli da un attendente. Nella parte superiore della tela sono, stretti in un abbraccio di paura, ad osservare la scena sottostante, tre cherubini recanti in mano una palma. Un quarto appare più sereno; ha in mano una palma e guarda il quinto cherubino che si lancia a capofitto verso i bimbi uccisi, tenendo nelle

continua a pag. 11

PER IL 130° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI BENEDETTO CROCE

Nella Sala Consiliare, sotto il Patrocinio del Comune e con il contributo della Banca Toscana, il 25 febbraio 1996 si è tenuto a Cortona, forse, il Primo Convegno su Benedetto Croce per celebrare il 130° anniversario della nascita del Filosofo.

Con introduzione del sottoscritto, dopo il saluto ai convenuti dell'Assessore alla cultura dott.ssa Ida Nocentini, i temi trattati sono stati:
Daniela Bargagna: Teoria e Storia della Storiografia,
Italo Monacchini: Gramsci e Croce,
Giuseppe Panella: Dall'autonomia lirica dello Spirito alla moralità della Poesia,
Paolo Vannini: Considerazioni sull'Etica di Croce.

Nel pomeriggio, coordinatore Gian Domenico Briganti, si è svolta una tavola rotonda vivace e approfondita sul pensiero crociano con Leopoldo Boscherini, Marco Montori e Remo Ricci.

È stata occasione questa per ricordare il Filosofo che più volte visitò Cortona, ospite di Pancrazi, e per rivisitare, se pur di sfuggita,

il mondo del Suo pensiero e rileggere brani scelti della sua prosa nobile e chiara, che fu guida di pensiero, e si propose sempre tesa agli ideali di Umanità e di Verità, che furono gli ideali a cui Croce sempre si ispirò.

E. Rinaldini



Studio
AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
GESTIONE CONDOMINI
LORENZO LUCANI
Associato ANAIP

(Ass. Naz. Amm. Immobiliari Professionisti)
Tel. (0575) 601624 - Cel. (0330) 907431

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Manzoni: crisi religiosa? LA MORTE DELLA MOGLIE, UN DIO CATTIVO?



Di Lucia Leonessi, legata alla nostra città da vincoli di amicizia, conoscevamo il suo promettente esordio di giornalista e la sua collaborazione alla Nazione e alla Rai. Prima classificata nel 1985 con il saggio "Figure di Massoni nella Resistenza toscana", è autrice di saggi e racconti. Nel 1994 ha vinto il premio nazionale di narrativa del sindacato scrittori; alla fine del 1995 è uscito il suo "Natale del 1833", acuta analisi dell'omonimo romanzo di Mario Pomilio. Da Pomilio la giovane scrittrice risale a Manzoni. Episodio centrale della biografia manzoniana è indubbiamente la conversione al cattolicesimo del 1810. Il ritorno alla fede, dopo il soggiorno parigino e il matrimonio con Enrichetta Blondel, porta lo scrittore a testimoniare la parabola storico-umana della redenzione e i contenuti evangelici delle Scritture.

Ed ecco gli Inni Sacri, le Odi, le tragedie, il romanzo, concepiti nell'entusiasmo del neofita che vive poeticamente proprio l'ora in cui il divino scende nell'umano e lo illumina di sé. Persino il dolore, la sofferenza e la morte si trasformano, nella sua visione, in momenti necessari ed estremamente positivi. L'ossimoro "la provvida/sventura" (Adelchi, coro dell'atto IV, vv. 103-104) sintetizza efficacemente le riflessioni dell'autore di fronte alla tragica vicenda di Ermengarda, evidenziando al tempo stesso un giudizio che riguarda non soltanto una singola persona, ma lo stesso universale destino umano: "te collocò la provvida/sventura in tra gli oppressi"... "Muori, e la faccia esamine/ si ricomponga in pace;/ com'era allor che improvida/ d'un avvenire fallace,/ lievi pensier virginei/ solo pingea...".

Manzoni dedica l'Adelchi (composto fra il 1820 e il 1822 e rappresentato nel 1843) "Alla diletta e venerata sua moglie Enrichetta Blondel/ la quale insieme con le affezioni coniugali/ e con la sapienza materna/ poté serbare un animo virgineale/ con-

sacra questo Adelchi/ l'autore/ dolente di non potere a più splendido/ e a più duraturo monumento raccomandare il caro nome/ e la memoria di tanta virtù".

Enrichetta muore nel 1833. Non c'è ombra di dubbio che la morte dell' "anima angelica" getta il poeta nella disperazione più cupa. Egli si trova, come afferma la Leonessi, alle prese con la propria fede e il silenzio di Dio, un Dio che, cantato come un "pargolo" nel Natale del 1813, assume sempre più le sembianze del Dio biblico e terribile che colpisce senza spiegare: "Sì che tu sei terribile/ sì che tu sei pietoso/ indifferente ai preghi/ doni concedi e neghi".

I brani "lacerati" della lirica del 1833, alla quale il Manzoni affida il suo strazio, il suo rifiuto alla sentenza divina che ha colpito Enrichetta sono integralmente pubblicati dalla Leonessi. "Sì che tu sei terribile/ sì che in quei lini ascoso/ in braccio a quella Vergine/ sovra quel seno pietoso/ coma da sopra i turbini/ Regni o Fanciul severo! E' fato il tuo pensiero/ E' legge il tuo vagir"/. E ancora: "Vedi le nostre lacrime/ intendi i nostri gridi/ Il voler

nostro interroghi/ E a tuo voler decidi/ Mentre a stornar la folgore/ trepido il prego ascende/ sorda la folgore scende/ dove tu vuoi ferir"...

Versi, frammenti, ed in particolare l'analisi critica degli stessi sembrano voler insinuare nel lettore l'interrogativo: "Dio del Nuovo o del Vecchio Testamento?"

La morte di Enrichetta è senz'altro la vicenda più sconvolgente della vita dello scrittore che fa vacillare la sua fede. Ma la fede, proprio perché raggiunta passando anche attraverso le conquiste intellettuali dell'Illuminismo, non è mai assunta dal razionalista Manzoni come un dato consolatorio e pacificante, come inerzia speculativa, ma come forza dinamica, costante e intensa ricerca di sperimentare il messaggio cristiano nella problematicità del reale e della storia. Non un approdo dunque, ma l'inizio di una nuova ricerca; per questo non mancheranno le crisi e le pause proprie di chi nulla ha dato per scontato. Crisi che solo nel romanzo troveranno la risposta più alta, ma non definitiva.

Noemi Meoni

È in distribuzione presso l'Assessorato alla Cultura del Comune di Cortona e l'A.P.T. di Arezzo, Ufficio di Cortona, il nuovo programma manifestazioni 1996.

CORTONA '96



INFORMAZIONI TURISTICHE
TOURIST INFORMATION

SPIGOLATURE

(Episodi, Aneddoti, Ricordi)

— A CURA DI G. CARLONI —

* Teatro Valle in Roma, nel febbraio 1947. Totò è il protagonista di una delle sue riviste. Lo spettacolo è già iniziato da qualche minuto, quando una coppia arriva per prendere posto al centro della seconda fila di poltrone, a pochi metri dal palcoscenico, costringendo gli altri spettatori ad alzarsi. Totò interrompe le sue battute e, con una delle consuete improvvisazioni, rivolto ai ritardatari: "Buona sera, signora, buona sera signore: stavamo in pensiero!"

* La celebre e preziosa spada dell'Islam che fu donata a Mussolini dalle popolazioni libiche, forgiata e istoriata da famosi orafi fiorentini, e che Mussolini, nel giugno 1942 portò con sé in Cirenaica, in attesa del trionfale ingresso in Egitto (rimasto un pio desiderio), sparì nella drammatica estate del 1943 e non se è saputo più nulla.

* "Risulterebbe che i due ladroni crocefissi accanto a Gesù, fossero un socialista e un democristiano; infatti erano ladri e occupavano due posti su tre". (Anonimo)

* "Mi hanno sempre insegnato che in democrazia, chiunque può diventare presidente: comincio a credere seriamente che sia vero".

* Nella nostra classe ginnasiale, negli anni immediatamente precedenti la guerra, le materie letterarie erano affidate ad un insegnante, che, oltre ad essere una cara persona, era anche e soprattutto il Preside del Ginnasio. Faceva più volentieri il Preside che l'insegnante; e per le assidue funzioni di dirigente, frequenti e non brevi erano le sue assenze dall'aula scolastica. Questi intermezzi ci erano, naturalmente, graditi, ed erano riempiti da un chiasso indavolato. La vecchia bidella, alla quale il preside "assenteista" lasciava ingenuamente l'in-

carico di mantenere l'ordine e la disciplina, ferma sulla porta, frastornata e impaurita, non riusciva ad altro che ripetere meccanicamente la solita frase: "berciate piano, ragazzi".

* I fratelli Sullivan erano cinque giovani americani, figli di un ferroviere dell'Ockahoma, i quali, pochi giorni dopo l'attacco giapponese a Pearl Harbour, si arruolarono volontari in marina. Come volontari ottennero di essere imbarcati tutti nella stessa nave da guerra che era l'incrociatore leggero Juneau. Questo, in uno scontro nelle insanguinate acque di Guadalcanal, il 13 novembre 1942 fu colato a picco da un sommergibile giapponese e tutti e cinque i fratelli Sullivan immolarono contemporaneamente le loro giovani vite.

* Quando iniziò l'offensiva alleata del luglio 1944 che portò allo sfondamento delle linee tedesche in Normandia, ebbe luogo un bombardamento aereo preliminare sulle posizioni tedesche tenute dalla Panzerlehr grenadiere del gen. Bayerlein, - che, per abilità e fortuna - risultò di una efficacia micidiale. Le postazioni furono tutte letteralmente annientate; fu un inferno e un massacro. Tre ore più tardi il gen. Bayerlein, ferito e lacerato, privo della centrale radio distrutta e con le linee telefoniche interrotte, si recò personalmente al comando d'armata per riferire sulla spaventosa situazione. Il comandante lo interruppe gelidamente: "i suoi granatieri rimangono sulle posizioni e non le lascino"; e il gen. Bayerlein (un valoroso che aveva combattuto anche in Africa sotto il comando di Rommel), rispose: "I miei granatieri rimangono sulle posizioni e non le lasciano perché sono tutti morti".

FARMACIA
CENTRALE
CORTONA



PRODOTTI
OMEOPATICI

PROFUMERIA

• BILANCA PESA PERSONE
COMPUTERIZZATA PER PESO
IDEALE, BIORITMO, DIETA
PERSONALIZZATA

• BILANCA ELETTRONICA
PER NEONATI

• MISURAZIONE ELETTRONICA
DELLA PRESSIONE

VIA NAZIONALE 38 - CORTONA - TEL. 0575/60 32 06

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Nel segno di una trentennale tradizione anche quest'anno avrà luogo IL CAMPEGGIO ALL'EREMO DI S. EGIDIO

Le date sono già state ufficializzate: l'ormai tradizionale campo scuola all'eremo di Sant'Egidio avrà luogo da Domenica 13 giugno 1996 e si concluderà il 20. Gli organizzatori di questo importante appuntamento annuale (alcuni giovani camuciesi coordinati da Don Benito Chiaraboli) che non si sono mai arresi neppure a seguito dell'allontanamento "forzato" di Don Alvaro Bardelli, punto di riferimento per antonomasia di ogni edizione, intendono proporre a tutti i giovani di Camucia la possibilità di passare una settimana immersi tra la bellezza e la sublimità della natura ancora incontaminata di Sant'Egidio a cercare quella pace interiore e quella quiete che i nostri paesi quotidianamente ci sottraggono e che spesso rappresentano il sentiero più breve e piacevole che ci porta alla Fede. Ad aiutare i ragazzi in questo splendido cammino spirituale sarà, come ormai da tre anni, padre Luigi, persona esperta in materia e dotata di una particolare apertura e simpatia verso i giovani. Avendo fatto alcune ricerche ci siamo accorti che l'istituzione "Campeggio a Sant'Egidio" esiste fin dagli ultimi anni sessanta: ciò significa che in questi ultimi trenta anni le generazioni di giovani camuciesi si sono formate, almeno dal punto di vista spirituale, in questo luogo di pace. Certo, scavando nella memoria "storica" affidata ai racconti dei vecchi campeggiatori, ci si accorge che le comodità (energia elettrica, ristrutturazione interna del locale...) sono arrivate relativamente tardi ma lo spirito che accomunava quei giovani ormai quarantenni e i ragazzi che vorranno iscriversi alla edizione 1996 è sempre lo stesso ed è improntato al desiderio di abbandonare gli ordinari ruoli ricoperti da ciascuno nella società per andare alla ricerca di qualcosa di "più alto".

Dal punto di vista organizzativo bisogna dire che il campeggio resterà praticamente immutato rispetto alle edizioni passate: solita divisione dei ragazzi in quattro gruppi contraddistinti dai colori e in lotta per poter essere incoronati "campioni del campeggio", molto tempo dedicato alla riflessione, al dialogo, alla preghiera ma anche (mens sana in corpore sano!) alle attività sportive e ricreative. L'organizzazione, pur non potendo

fornire ancora cifre, assicura che i prezzi di iscrizione rimarranno in linea con quelli delle passate edizioni. Si può anche anticipare che avrà luogo durante la settimana una gita alla Verna e che il vero "grande capo" del campeggio, Don Alvaro, lascerà per un giorno la sua Arezzo per far visita ai campeggiatori.



Le iscrizioni, che saranno prossimamente aperte, riguarderanno tutti i ragazzi dalla quarta elementare in giù.

A proposito delle date, abbiamo detto dal 13 al 20 Giugno, l'or-

ganizzazione intende scusarsi con i ragazzi frequentanti la terza media che non potranno partecipare al campeggio per motivi legati agli esami e intende porre all'attenzione di tutti che inizialmente era stata scelta l'ultima settimana di Giugno ma che, a seguito di una poco simpatica incomprensione con gli orga-

nizzatori del campeggio di Cortona, sono stati costretti a scegliere il periodo che parte dal 13 Giugno; è proprio vero: Vicinitas est mater discordiarum".

Gabriele Zampagni

NOZZE D'ORO



Il 2 marzo 1946 nella chiesa di S. Niccolò a Cignano don Riccardo Rinaldi univa in matrimonio Brunetto Mencacci e Maria Camilloni.

Sono trascorsi tanti anni che hanno visto questa coppia lavorare costantemente e veder crescere il loro figlio Moreno.

Il 2 marzo 1996, sempre nella chiesa di S. Niccolò a Cignano e sempre con la presenza di don Riccardo Rinaldi, Brunetto e Maria hanno festeggiato i 50 anni del loro matrimonio.

Erano presenti il figlio Moreno con la nuora Paola, i nipoti Luisa e Giacomo e tanti amici e parenti.

Agli auguri e alle felicitazioni di tutti si associa anche la redazione de L'Etruria nell'augurare a questa coppia il prossimo traguardo delle nozze di diamante.

43 EDIZIONE DELLA MOSTRA MERCATO

L'Amministrazione Comunale di Cortona in compartecipazione con la Provincia di Arezzo e con il patrocinio della Regione Toscana organizza per il 23 marzo la 43 edizione della Mostra Mercato del vitellone da carne di razza Chianina. La manifestazione si terrà presso il Foro Boario di Piazza Chatteau-Chinon in Camucia. La razza chianina rappresenta un patrimonio zootecnico e alimentare inestimabile per il nostro territorio e la Mostra Mercato del vitellone, sostenuta con forza da questa Amministrazione, è la vetrina più qualificata per gli allevatori, provenienti dalla Provincia di Arezzo e zone limitrofe, ed un'occasione importante per gli operatori del settore per valutare la reale situazione degli

per ogni singolo capo presentato.

Indipendentemente dai premi la manifestazione fieristica rappresenta un momento importante di partecipazione e riflessione per tutti gli allevatori, operatori ed amministratori sui problemi del settore zootecnico e della razza chianina in particolare. L'Amministrazione Comunale di Cortona proprio in questa direzione di confronto e sostegno a questo delicato ed importante settore dell'economia territoriale, ha operato e sta operando proprio per creare le condizioni per uno sviluppo omogeneo, non solo del settore fieristico zootecnico, ma di tutto l'intero comparto espositivo.

Per questo nel Bilancio di Previsione 1996, ed in quello programmatico 1996/98 sono stati inseri-



allevamenti. In quest'ottica di sostegno l'Amministrazione Comunale di Cortona, tramite l'Assessorato alle attività produttive, ha ulteriormente aumentato l'impegno finanziario ed organizzativo a favore della Mostra Mercato, intervenendo, ad esempio nell'aumento dei premi agli allevatori

ti specifici capitoli d'intervento per un'area attrezzata e funzionale per il settore fieristico. La definizione della zona annonaria, individuata lungo via Lauretana nell'immediata periferia di Camucia è già avvenuta e dal prossimo anno anche la Mostra Mercato del vitellone potrà svolgersi in quell'area.



- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

TECNOPARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



Panificio **ETRURIA**



Punti vendita:

LOC. IL MULINO, 18 - SODO

TEL. 612992

VIA REGINA ELENA, 37 - CAMUCIA

TEL. 62504

VIA GUELFA, 22 - CORTONA

VIA GUELFA, 40 - AREZZO



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



LE VECCHIE USANZE DELLA QUARESIMA

Dopo le spensierate folie del "Carnevale", assurte nel nostro tempo a sontuose manifestazioni d'arte popolare, di folklore e non immuni da espedienti economisti, alla mezzanotte del Martedì grasso le campane delle chiese, dalle Cattedrali alle più piccole parrocchie di campagna, hanno lanciato i loro rintocchi per ricordare ai Cristiani di interrompere la baraonda e cominciare a preparare lo Spirito al grande mistero della Passione e Resurrezione di Cristo.

Nell'immediato mattino del Mercoledì, col rito delle "Ceneri" ha inizio, per i Cristiani, il periodo liturgico della Quaresima. Quaranta giorni che, al nostro tempo, più o meno, continuano ad essere riempiti dal solito tran tran rigurgitante di politica, di tangenti, di accuse e contraccuse, di arroganza televisiva, di ricerca di mezzi per illudere od ingannare la gente ormai frastornata.

È un vero peccato che si diluisca nella memoria e addirittura si dimentichi l'originale patrimonio di folklore che caratterizzava la nostra vallata. Solo qualche anziana si sofferma a raccontare le vecchie usanze, senza provare che scarso interesse nei giovani presi dal bombardamento sportivo e dalla baraonda assordante delle discoteche.

Prima dell'ultima guerra non pochi consideravano la quaresima come un periodo di riflessione dopo le mattate del Carnevale e, aderendo all'invito della religione, si facevano dei digiuni, delle rinunce a pranzi sontuosi, non si celebravano di conseguenza le nozze e si frequentavano con un certo entusiasmo le numerose prediche dei famosi quaresimalisti.

Il momento ricreativo più importante veniva portato nelle piazze, nello stesso sagrato delle chiese di campagna o nelle grandi cucine dei contadini da gruppi ben addestrati, che, nel dopoceca, recitavano "la vecchia": uno spettacolo con rudi caratteristiche generalmente imperniato su storie, anche...spinte, di amori contrastati; - La recita finiva sempre con un rito di speranza, quando il fantoccio de "La Vecchia", che rappresentava la tristezza dell'inverno, veniva "segato" con il ritmato

applauso dei presenti.

A metà quaresima, come lontano strascico del carnevale, in molte case o negli eventuali circoli di divertimento si rifacevano "quattro salti" e in quella occasione le massaie impastavano uova, riso e zucchero e friggevano "coll'olio novello" le dolci "frittelle" di San Giuseppe.

Tra i ragazzi ed i giovani, nella Quaresima, sbocciava il gioco del "fuoriverde". Un rametto di bossolo con almeno cinque foglie doveva essere pronto ad ogni richiesta tra i due che si erano impegnati di giocare. Chi inavvertitamente lo perdeva e comunque non era in grado di mostrarlo ad ogni ingiunzione di "fuori verde", doveva pagare una piccola penitenza che nei ragazzi più grandi e di sesso diverso consisteva spesso nella richiesta di un innocente "bacetto", prefazione, alcune volte, di tenui dichiarazioni amorose.

Leo Pipparelli

MOSTRA DI PITTURA A CORTONA

"Bon sangue non mente"... Dopo anni di passione per la pittura, Sergio Grilli (conosciuto artista terontolese) ha trasmesso anche alla figlia maggiore, Federica, l'estro pittorico.

Potremmo ammirare le loro opere, eccezionalmente insieme esposte, a Cortona, presso "Palazzo Ferretti" dal 30 marzo al 9 aprile 1996. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

L'inaugurazione avverrà sabato trenta marzo, alle ore 16.

I nostri lettori conoscono molto bene i trascorsi di Sergio Grilli; Federica, nonostante la giovanissima età, si è già messa in luce dipingendo stoffe che sono state indossate alle sfilate di moda svoltesi in occasione di "Festa Grande" presso il "Centro Affari" di Arezzo, suscitando curiosità ed ammirazione. Federica frequenta il IV anno dell'Istituto Statale d'Arte di Arezzo con ottimi risultati. È la prima volta che Federica espone i suoi quadri ed attende con umiltà il giudizio del pubblico e della critica. Appuntamento allora a "Palazzo Ferretti" a Cortona il 30 marzo prossimo. Alleghiamo le foto di due opere esposte: una di Sergio Grilli ed una di Federica.



BRUNA BRINI

Nel primo anniversario della morte della maestra Bruna Brini avvenuto il giorno 20 marzo 1995, la ricordano con affetto la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.



Centro Culturale Andrea Zucchini

AL CINEMA INSIEME

Anche quest'anno il Centro Culturale Andrea Zucchini ha dato il via ad un ciclo di proiezioni di films. Visto il modesto successo ottenuto l'anno passato, e visto che, con i fondi disponibili era stato acquistato un video proiettore, i partecipanti a questa associazione hanno deciso di riproporre alla popolazione terontolese l'ennesima possibilità di ritrovarsi con gli amici per passare una serata diversa.

Nella serata di ouverture era stata programmata la visione de "Il postino", l'ultima egregia interpretazione di Massimo Troisi, e che ha visto un buon pubblico a partecipare, rimasto soddisfatto dia per l'ottimo film sia per la inusuale e simpatica iniziativa.

Per quanto concerne la tematica dei films, non è stato scelto un filone preciso, infatti, le programmazioni prevedono problematiche serie e interessanti relative all'Italia dei giorni nostri. Infatti i prossimi appuntamenti sono per Martedì 19 e 29 marzo con la proiezione di "Senza Pelle" con K.R. Stuart e "Prestazione straordinaria" con S. Rubini.

Le successive visioni saranno concordate fra i partecipanti e il tutto verrà fatto presso la Casa del Giovane con inizio alle ore 21,15 circa.

L'augurio è che questa notevole iniziativa cominci a prendere piede anche perché tale è l'obiettivo di questo centro che da due anni a questa parte cerca di impegnarsi per migliorare socialmente Terontola.

Lucia Lupetti

CORTONA località Terontola

Il piacere di abitare.



Il complesso residenziale le Corti è immerso nel verde incantevole delle colline toscane, in provincia di Arezzo, a pochissimi chilometri da Cortona, suggestiva città d'arte, e dallo splendido lago Trasimeno.



leCorti

Villetta a schiera su quattro livelli composta da soggiorno, tre camere, cucina, servizi, mansarda, taverna, garage e giardino.

Appartamenti di varie misure con ingressi indipendenti, giardino o mansarda

Ottime rifiniture. Prezzi fissi e dilazioni. Pronta consegna. Pagamenti con possibilità di mutuo fondiario.

Per informazioni e visite rivolgersi a:

Nuova Saip sede tel. 0744/800180 cantiere tel. 0575/677836

Cinquant'anni dopo le Amministrative del '46

RICORDIAMO LE PRIME ELEZIONI CHE RESERO PROTAGONISTE ANCHE LE DONNE

31 marzo 1946. A mezzo secolo da quella data ci viene spontaneo rivivere l'avvenimento ad essa legato e ritenuto per ovvi motivi uno dei principali fra tutti quelli che ebbero luogo nei primi anni del dopoguerra. Quel giorno, dopo il ritorno della democrazia, gli elettori cortonesi si recarono per la prima volta alle urne - secondo un turno stabilito per comuni - ad eleggere i propri amministratori. Era domenica, naturalmente, come di domenica cade, per l'appunto, il 31 marzo di quest'anno.

Nei venti mesi trascorsi dopo il passaggio degli alleati, la popolazione, specie quella giovanile cresciuta in un clima diverso, era andata un po' alla volta acquistando la coscienza e le regole del nuovo vivere democratico; i partiti si erano presentati numerosi alla ribalta prodigandosi a cercare proseliti in vista delle prove elettorali di quell'anno, amministrative a marzo, politiche e referendarie a giugno. Con una capillare propaganda alcuni di essi avevano saputo in poco tempo coinvolgere gran parte degli uomini e massificare i lavoratori della campagna che, ad ogni richiamo, accorrevano compatti ai frequenti comizi tenuti nelle piazze paesane. In tali circostanze una certa intolleranza verbale e collettiva verso l'opinione degli altri era piuttosto frequente e d'altronde comprensibile se riconosciamo che la maturità democratica non poteva, quasi con immediatezza, essere divenuta patrimonio di tutti.

Nelle settimane che precedettero la consultazione elettorale, i vari gruppi politici aggiunsero al loro impegno propagandistico anche quello di insegnare a votare. Cosa non facile poiché l'uso della scheda doveva essere spiegato a un elettorato che a iniziare dai ventunenni comprendeva pure gran parte di persone attempate e illetterate, mai entrate in un seggio prima di allora. In aggiunta c'era anche il diritto di voto esteso finalmente alle donne, alle quali, tuttavia, la cultura di atavica e ben accetta subordinazione al maschilismo dominante impediva in molte famiglie la trasgressione, finanche politica, alle scelte dell'uomo, considerato come unico intenditore di queste faccende. I ripetuti richiami di alcuni sacerdoti ai "doveri del cristiano nel frangente elettorale" toccavano

soprattutto le coscienze femminili e ne provocavano talvolta angosciosi dilemmi, ma salvo rare eccezioni nulla poteva in fine scompagnare la compattezza del voto familiare.

L'attesa giornata si presentò ricca di sole, autentica primizia di primavera, come a dare impulso alla festa e a favorire il via vai degli elettori, chiamati non solo ad eleggere gli Amministratori locali, ma a fornire altresì, sotto vari aspetti, la prova generale dell'imminente consultazione politica. Notevolissima quindi la partecipazione di votanti di ambo i sessi sia nella sezione mercatalese come in quella, a quel tempo più numerosa, della vicina San Donnino, spinti dal desiderio di affermare concretamente il pensiero e dalla novità che l'evento stesso rappresentava.

Mentre il risultato dei voti riguardanti l'intero comune dava vincente il Partito

Comunista, che conquistava una bella fetta dei quaranta seggi in palio, in Val di Pierle primeggiarono invece P.S.I. e D.C. Per il socialista Arsenio Frati, candidato mercatalese, fu un personale trionfo. Questo uomo di sessant'anni, con un passato di lontane lotte per le rivendicazioni sociali, rappresentava a Mercatale il simbolo carismatico di una fede politica rimasta inalterata nel tempo e mai mascherata neppure ai capi del ventennale regime, che lo rispettavano degnamente per la sua purezza di ideali e la sua profonda onestà. In seguito a quella elezione e ad altre successive egli fu per vari anni il delegato del Sindaco in Val di Pierle.

Oggi, cinquant'anni dopo, il Consiglio Comunale di Cortona è presieduto dal figlio Pio, noto e stimato medico.

Mario Ruggiu

LA PRO-LOCO FORMALMENTE COSTITUITA

Da giovedì 7 marzo la Pro Loco "Val di Pierle" è divenuta legalmente operante. L'atto costitutivo è stato sottoscritto alla presenza di un notaio dai consiglieri eletti e dai sindaci revisori attualmente in carica. In questi giorni sarà regolarizzata la partita Iva e poi tutto potrà procedere nelle forme dovute e ai fini promozionali che di volta in volta verranno stabiliti in base allo statuto e alle necessità locali.

M.R.

Nozze d'Oro



Il 28 febbraio 1946, nella chiesa di Montanare, Pietro Medaglioni e Altavilla Balducci pronunciavano un fervido sì alla loro unione, che nel corso dei molti decenni si è mostrata costantemente solida e serena. Per questo, domenica 3 marzo, a Mengaccini dove abitano, essi con altrettanta emozione hanno festeggiato le nozze d'oro, benedetti dal parroco e affettuosamente abbracciati dai figli e dai nipoti.

Da parte nostra e de L'Etruria giunga alla coppia l'augurio cordiale di un avvenire ancora lungo e felice.

M.R.

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Affittasi locale ad uso commerciale 180 mq posto in via Regina Elena, 73/75. Per informazioni telefonare allo 0575/603145.

Affittasi o vendesi fondi da adibire a magazzino di circa 100 e 300 mq nei pressi di Camucia, parcheggio, ottimo stato. 0330/907431.

In Centro Storico affittasi appartamento arredato due camere, tinello, cucina, servizi. Tel. 62821 (ore pasti)

Vendesi appartamento nel centro storico, piano terra circa mq. 90 parzialmente ristrutturato, per informazioni tel. ore pasti al 601939.

Il Circolo Filatelico di Camucia-Cortona in occasione del 30° anniversario della morte del pittore cortonese G. Severini ha predisposto una serie, in tiratura limitata, di tre cartoline con annullo filatelico. Per richieste tel. 62009-603977 (h 20/21)

Affittasi a Camucia appartamento, composto da cucina, sala, due camere, bagno, ampio ripostiglio, garage. Tel. 630177 (dopo le 20,30)

Affittasi a Camucia centralissimo appartamento al 1° piano: ingresso, salone, camera, cucina, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, cantina e garage. Tel. 0575-603086 - 603095 (ore pasti)

Assumo fisso operaio per piazzale pratico muletto e ruspa. Tel. ore pasti 603572

Arezzo via Tarlati. 100 vendesi appartamento mq. 90 circa. Quattro vani + cucina + disimpegno + bagno + balcone. Tel. ore pasti 0575/603565

INA (Istituto Nazionale delle Assicurazioni) ricerca:

- Capogruppo-Team manager per coloro che ritengono di avere caratteristiche professionali per gestire gruppi di vendita: sanno sviluppare il portafoglio clienti loro assegnato; che vogliono dedicarsi alla crescita professionale senza l'ansia del guadagno.

- Consulente Assicurativo. I prescelti, supportati da un'attenta formazione, opereranno per lo sviluppo del nostro portafoglio clienti con l'ausilio di supporti di marketing. Questo è il nostro primo investimento per coloro che possiedono: attitudini alla comunicazione; concreta volontà di cedere in tempi brevi; età massima 35 anni. Zona di lavoro Valdichiana. È garantita la massima riservatezza. Per appuntamento tel. 0575/630098 oppure 630576. Agenzia principale di Cortona, via Ipogeo 8

Vendesi casa isolata in località S. Angelo di Cortona, con 2 appartamenti: 1) Piano terra: 3 vani, servizi e portico con arcate in pietra. Impianto di termosifone predisposto. 2) Piano 1°: 4 vani, servizi, terrazzo e loggia, impianto di termosifone predisposto. Separata dalla casa, costruzione in muratura: ampio garage e cantina con attrezzatura. Tutto intorno terreno per giardino, orto e piccola vigna tipo familiare. Per informazioni rivolgersi ai seguenti numeri telefonici 0575/678115 - 055/7320743

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

testo:

Cognome
 Nome
 Via N°
 Città

TRATTORI MOTOCOLTIVATORI MOTOFALCIATRICI MOTOSERBE MOTOPAZZAPPATRICI
 Landini Raspa BCS STIHL brunital

EMILIO MACIGNI

52042 CAMUCIA-OSSAIA C.S.20 - Tel. (0575) 677898 - CORTONA (AR)

EDITRICE GRAFICA L'ETRURIA



Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

SO' UN ÓMO

Ero stato messo in contatto epistolare con la Signora Eva Fazi dell'Associazione Nazionale Scrittori e Poeti Dialettali e c'era stato uno scambio di poesie in dialetto, senonché Eva, equivocando a causa del mio nome di battesimo, mi aveva scambiato per una donna e per questo, ad un certo punto mi sentii in dovere di inviarle questa precisazione:

'Gni tanto argiogne a chèsa mia la posta:
"A la Gintil Signora Loris Brini".

Tira a campèd Ma manco a fallo apostà
io veggo sghignazzè spesso i pustini.

De tutto po' succede fin ch'un vive,
anco d'esse scambièto pe' 'na città
ed a quell'Eva che stusì me scrive
io glièva vo' arcontalla propio dritta:

Un nome disgrazièto troppo spesso
fu la cagion de sbagli e confusione,
e cusì me so' tróvo a cambiè sesso
senza avé fatto manco l'oprazione.

Me fecion fè la guerra, e unn éo voglia.
So' vito quattro volte per soldèto;
un me direte donqua, Dio non voglia,
che quelli de la léva hano sbaglièto!

Se consoli sor'Eva, lè 'n ci ha colpa,
che cunuscenza un l'emo fatta ancora,
vedarà che so' 'un omo e bene 'n polpa,
e se cunvinciarà che 'n so' Signora!

Loris Brini

ANTOLOGIA DIALETTALE CORTONESE

a cura di Rolando Bietolini

Insieme a quella pubblicata nel numero precedente sono le uniche due poesie di Silvio Burbi che ho potuto reperire. (Ambedue sono state tratte da: "LEVI LUCACCINI, Letteratura dialettale Cortonese, Edizioni Contemporanea, Arezzo, MCMXXX") Colgo l'occasione per invitare quanti siano a conoscenza di altre poesie dialettali del suddetto Autore a prendere contatto con il sottoscritto o con il giornale, al fine di arricchire l'archivio del dialetto cortonese in nostro possesso.

CORTONA SU 'N MONTAGNA

di Silvio Burbi

I nostrie vecchie l'han pensèta brutta
de fabbrichè Cortona su 'n montagna!
Aran uto ragion, ma ce vù tutta
mo la pacenzia a' tanchje de campagna.

Co la stazion 'n millà virà distrutta, (1)
sapé; da 'n pezzo la città è 'n magna,
che 'n so' come se regga... Già, se 'mbrutta
sempre de più, se vòta... e nun se lagna!

Quanta rabbia a saglire 'n su se 'ngolla!
Bastignon tucchie, eppu me son acorto
che 'n milassù la testa me barcolla.

De dinne mèle, o vo', 'nnò mica torto;
a nire 'n giù 'na vacca me s'è scolla...
Si ciartorno, mirè (2)... che chèda morto!

(1) L'Autore allude alla costruzione della stazione di Camucia. Fortunatamente non sembra essere stato buon profeta.

(2) Per mostrare che manterrà la parola, fa, in giuramento, il segno della croce.

ULTIMO GIORNO IN PALESTINA

Preparazione e partenza
a cura di Don William Nerozzi

Gionse a la fine 'l giorno de partenza.
Doppo Messa i bagagli a preparère
ce se messe e la chèmara d'urgenza
se lasciò, che doveono arivère
de l'altri pilligrini e, o bene o mèle,
dovea amannì le stanze 'l personèle.

Li davanti a l'albergo a stazionère
c'erón comme 'gni giorno i vinditori
de souvenir, che se deon da fère
per l'ultimi guadrini facce fori.
"Un ce n'ém più", gne disse, ma domèni
viéne gente coi portafogli piéni.

Doppo magnèto, via per l'aroporto.
'l cirimonièl credeo ch'a la doghena
de quel d'andèta fusse un po' più corto;
piontonno 'nvece su 'na traddovèna....
Le valige riprinno ed a frughère
se messono. Ma che voleon trovare?

L'unnaca cosa che me piacque poco
è questa. Donqua c'è da stè contenti.
L'aroplèno s'alzò. Sempre più fioco
Tal-Aviv se vedea. 'n pochi momenti
s'arivò 'n alto, propio sopra 'l mère
senza scosse. Comm'è bello volère!

Se fece notte. Un se vedea più gnente,
ma manco un lumicin, segno sicuro
che sotto c'era 'l mère solamente.
Un che 'nn'era dei nostri, un muso duro
se piccò: "Cipro è certo qui de sotto". -
Diss'uno: "Un po' piu'n là! O starà ghiòtto."

E steon per gumincè 'na discussione,
che tutti dua gne deon de gran lena
perché ognuno credea d'ae ragione,
ch'ecco le cameriere co' la cena.
Ognuno guminciò a mangè contento;
de miglia Cipro era lontano cento.

BISTONE CRITICA IL CURATO CHE ASSERISCE GIRARE LA TERRA E NON IL SOLE

L'altra stomèna vètti dal Curètè
A la conversazione, e discurria
De la Luna, del Sole... e al vicinèto
Mittia tul chepo una pinconaria
Tanta bella, spientèta, e tanta gròssa,
Che me paria cadesse una dimossa.

Gli arcontèa che la Terra atòrno al Sole
Gira comm'una ruòta da baròccio;
Che 'gni vintiquatt'ore tèsta mòle
Agira, e nun ci è priquelo ch'a toccio
Facci mèo cò la Luna, e cò le stèlle;
Con mille cantannòcchie e cento chelle.

Ma chi gli dà da bè' certe calie?,
Chi gne n'ansènte tante sfronbelete?...
Al Cureto gli hèn fatto le mal'e,
O nun s'arcorda più d'esser un Prète:
Chi vù che credi 'ste corbellarie?...
Manco a San Bènéfazio l'hèn sognète
Tante, eppù tante grosse de magiètaca!,
Abench'i matti hèn la testa bisbiètaca.

Quante ch'è tondo sciagurèto e lòcco!,
Si fusse vero tèsto, 'n ci armarrì,

Vegghi, muso de fèva, ... patalocco,
L'acqua tui pozzi, ... 'l mère 'n cè sirì;
Chè si 'l Mondo facesse 'l vultèlone,
S'andarì tutti giù chèpoficcone.

Pe le donne siribbe anco più bella,
Ch'arestarinno sù gambelevète:
Rinversciarinno 'n chèpo la gunella,
Annasparinno, pòre sciagurète;
Ma 'n potendo tinì' giù le sottène
'Gnari che s'arparàsson cò le mène.

A' gni 'mmaria tui tetti le chése
Ce vedaristi a spasso i muratori,
Ch'almanco, almanco trenta volte 'l mese
Ce piovaribbe comme ch'a stè 'ffuori;
Sintite, 'n me scoccete i ciaravègli,
Tu i tetti 'n ci armarrì manco i canègli,

Digli da parte mia... chéro Zi-prète,
Fece cicio, ... quetèteve, 'n ve scòlto,...
Non fète certi arcònti,... alò, ... smettete!...
La mia 'n vè 'ndirizza, ... 'n c'ète còlto!...
Per mò, quel che credete, unn'è un merlotto...
Io ne sò più de Vò, benchè 'n sò dotto.

VOLETE FARE
PUBBLICITÀ ALLA
VOSTRA ATTIVITÀ?
VOLETE FAR
CONOSCERE MEGLIO
I VOSTRI PRODOTTI?

Questo spazio è a
vostra disposizione:
Contattateci!

Ice. da. m. S.R.L.
di Ceccarelli Dario e Massimo
IMPIANTI ELETTRICI
PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE
52042 - Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17-21 Tel. 630623 - Fax 630458

OPEL **TIEZZI** GM
CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



CORTONA in breve

a cura di Tiziano Accioli

RAZZA CHIANINA: COME RILANCIARLA

VALDICHIANA- In un recente convegno sono state messe a nudo le problematiche del settore zootecnico in Valdichiana e le relative possibili soluzioni. Il dibattito nasce dal fatto che il commercio della razza chianina e della sua pregiata carne è da tempo in crisi per l'agguerrita concorrenza di razze italiane e straniere che sul mercato nostrano riescono a trovare più spazio. Un primo progetto di rilancio per l'allevamento dei bovini di razza chianina è stato proposto dagli stessi allevatori che si sono consorziati per tentare di esportare e di far conoscere meglio il loro prodotto.

ANCORA BANDITI NELL'UFFICIO POSTALE DI CENTOIA

CENTOIA- I malviventi hanno preso di mira nuovamente l'ufficio postale di Centoia. Nella mattina di sabato 2 marzo due uomini con il volto parzialmente coperto hanno fatto irruzione nell'ufficio postale. Sotto la minaccia di una pistola si sono fatti consegnare un bottino del valore di pochi milioni. Poi i due, per coprirsi la fuga, hanno chiuso nel bagno l'unico addetto presente e sono fuggiti. Ora, dato che non è la prima volta che l'ufficio postale in questione subisce delle rapine tra cui l'ultima avvenuta solo qualche mese fa, c'è chi ne paventa la possibile chiusura con il conseguente danno, dopo la beffa, per gli utenti della zona.

SPORT COME ATTIVITÀ EDUCATIVA

CORTONA- Un convegno per conoscere ed analizzare meglio lo sport e la sua valenza come attività formativa ed educativa. Si è tenuto sabato 9 marzo presso la sala convegni di S. Agostino con la rappresentanza dei comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino, Foiano, Lucignano e Marciano e con la collaborazione dell'ufficio Sert dell'Usl n°8 Valdichiana aretina. Il tema del convegno è stato "Lo sport tra gioco e agonismo- la funzione formativa dell'attività sportiva". Gli interventi hanno riguardato lo sport come prevenzione del disagio giovanile, l'integrazione tra servizi e territorio, i problemi che investono lo sport giovanile ed il rapporto tra portatori di handicap e mondo sportivo.

BRACHETTI, IL FREGOLI MODERNO

CORTONA- Tra le tante rappresentazioni teatrali che proponeva il

cartellone del Signorelli ce ne era una più particolare delle altre. Lo spettacolo andato in scena al Signorelli giovedì 7 e venerdì 8 marzo meritava veramente di essere visto. Era in cartellone "Fregoli", con testi di Ugo Chiti, la regia di Saverio Marconi e l'interpretazione di Arturo Brachetti, uno dei pochi attori italiani conosciuti e applauditi anche all'estero. Chi meglio del grande trasformista Brachetti poteva portare sulla scena la storia del primo maestro del trasformismo, inteso in senso buono, reso famoso dai suoi rapidissimi cambiamenti di costume in scena. L'allievo non è da meno. Nello spettacolo Brachetti/Fregoli si trasforma in più di cento personaggi.

CORTONA "ADOTTA" UN PICCOLO ALBANESE

CORTONA- I volontari della Caritas di Cortona hanno incontrato, in occasione dei campi di lavoro estivi in Albania, il piccolo bruno di Elbasan, quattordici mesi, affetto da una malformazione congenita che, se non curata, lo condannerebbe a sicura morte. La carenza di adeguate strutture in Albania hanno convinto i volontari a provare la via di un intervento chirurgico in Italia. La Caritas di Cortona ha quindi deciso di sostenere economicamente il costo dell'operazione che si terrà a Vicenza l'11 maggio prossimo. Dopo di che il piccolo Bruno potrà far ritorno nel suo paese d'origine. La spesa, comprendente la degenza ospedaliera e il viaggio, si aggira sui sette milioni. La possibilità di contribuire a questa iniziativa è aperta a tutti. Per effettuare dei versamenti utilizzare il CC 10411528 intestato alla caritas di Cortona con la causale "Per Bruno-Elbasan".

SUCCESSO E PUBBLICO PER LA GINNASTICA RITMICA

CAMUCIA- Domenica 10 marzo si è tenuta presso la palestra di Via di Murata in Camucia una gara interprovinciale di ginnastica ritmica che ha visto all'opera molte giovani ginnaste toscane. La società Anemone, organizzatrice della manifestazione, è riuscita a far scendere sul parquet camuciese una cinquantina di giovani e giovanissime ragazze provenienti in massima parte dalla provincia ma non mancavano atlete pisane e fiorentine. Il risultato, sia in termini competitivi che di pubblico, è stato più che soddisfacente. Per la cronaca diciamo che le atlete di casa hanno fatto la parte del leone per quanto riguarda i premi vinti.

"MINISTORIE CORTONESI"

A messer Zeffirini, nobile cortonese ed auditore fiscale per conto di Ferdinando II dei Medici, nacque una figlia naturale della quale la cronaca non tramanda il nome.

Come spesso accadeva, il padre si rivolse ad una astrologa per conoscere il futuro della neonata e di se medesimo: "vostra figlia sarà puttana e voi sarete decapitato" questa fu la sconcertante profezia.

Per sfuggire "il pericolo pronosticato" lo Zeffirini non trovò di meglio che mettere la bambina nel convento di San Gerolamo delle poverine di

Cortona. Ma il destino volle che il medico proposto alla cura delle monache si invaghisce della fanciulla "per il che venne seco a tanta strettezza, che la ingravidò".

La poveretta non consentì al medico di godersi il piacere di una avventura e, partorito un figlio, lo mise in un cesto e lo depose all'uscio del dottore che, per giunta, era sposato.

Scoppiò in Cortona lo scandalo a cui seguì il processo nel corso del quale le circostanze e le accuse della Zeffirini travolsero il medico al quale venne attribuita la colpa.

"Lorenzo Dorti dottor in

medicina il di 18 Aprile 1601 a ore 10 fu decapitato di dietro al Bargello e messo il suo corpo sopra un tavolino sotto a dove si da la corda e vi stette sino a ore 14. " ... era nativo di B. San Sepolcro e medico della città di Cortona, entrando nel monastero di San Girolamo per medicare, praticò carnalmente con Zeffirini monaca e la ingravidò".

Da Ester Diana "Sanità nel quotidiano" - Lucio Pugliese Edmore.

G. Carlo Zenone

CARITAS CORTONA

In occasione dei campi di lavoro estivi in Albania, i volontari della Caritas di Cortona hanno incontrato il piccolo Bruno di Elbasan, quattordici mesi, affetto da una malformazione congenita: estrofia della vescica, che lo condanna a sicura morte nel suo paese per le infezioni che possono sopraggiungere a causa della ferita aperta nell'addome. Questo problema può essere risolto in Italia con un intervento chirurgico.

Perché non farlo? L'11 maggio il piccolo Bruno sarà operato a Vicenza, dal prof. Belloli. Poi tornerà in Albania per condurvi una vita normale.

La Caritas di Cortona si è impegnata a sostenere economicamente questo gesto di solidarietà. Degenza ospedaliera e viaggio comporteranno una spesa di circa sette milioni.

La possibilità di contribuire a questa iniziativa è aperta a tutti: persone, famiglie, associazioni, parrocchie, enti, istituti bancari, commercianti. Per questo bel gesto di fraternità da vivere tutti insieme, utilizzare il conto corrente postale intestato alla Caritas di Cortona: 10411528 con la causale "per Bruno-Elbasan".

VETRINA TEDESCA PER CORTONA

Il 18 marzo a Monaco di Baviera un incontro con gli operatori turistici della Germania per presentare Cortona

Consorzio Operatori Turistici, Comune di Cortona, A.P.T. di Arezzo, Camera di Commercio, e Consorzio Operatori Turistici Val Tiberina sono i protagonisti di una serata di promozione organizzata a Monaco di Baviera in Germania il 18 marzo.

L'incontro denominato "Cortona non solo arte", punta a presentare la città di Cortona ed il suo territorio agli operatori turistici tedeschi.

Sede della serata sarà il prestigioso hotel Bayerischer ed in particolare la storica sala Konig Salle.

I lavori saranno aperti dal direttore dell'Enit di Monaco dott. Antonioni, per proseguire con gli interventi del presidente del Consorzio Operatori Turistici di Cortona, dell'Assessore al Turismo di Cortona, dell'Assessore Provinciale al Turismo e del rappresentante dell'A.P.T. di Arezzo.

Si tratta di un'iniziativa fortemente voluta dal Consorzio Operatori Turistici di Cortona che in stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale ha predisposto una serie di iniziative tendenti ad informare correttamente ed in maniera completa gli operatori tedeschi sull'offerta turistica di Cortona e del territorio aretino.

Sono state previste una serie di proiezioni multivisioni sonorizzate, naturalmente in lingua tedesca, su

arte e storia di Cortona e della Valdichiana, una presentazione del codice 91 laudario cortonese e l'esecuzione di alcune laudi, una degustazione di piatti tipici toscani e vini pregiati, la presentazione di pacchetti turistici specifici e dettagliati riguardanti tutta la provincia, la consegna di speciali omaggi agli invitati.

Questa serata, rivolta non solo agli operatori turistici ma anche ai giornalisti delle maggiori testate della Baviera, rappresenta un nuovo ed importante passo avanti nella collaborazione tra gli Enti preposti alla valorizzazione turistica del nostro territorio e un concreto risultato nell'ottica di migliorare i già positivi risultati di affluenza turistica registrati nel 1995 (circa il 15% in più).

LANCIA  VENDITA E ASSISTENZA  LUTOBIANCHI

CUCULI e TAUCCI SNC

Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
Tel. 630495 - CAMUCIA (Arezzo)

 **CONSUTEL** s.a.s.
DISTRIBUZIONE  

TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA
RAPPRESENTANZE - CONSULENZA E PROGETTAZIONE

Piazza Sergardi, 20 - 52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563 - 630420 Fax (0575) 630563
Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar) - Via Madonna del Rivaio, 69
Tel./Fax (0575) 657414
Commerciale 0330-642868

GLI ABBASSAMENTI DI TEMPERATURA SULL'ORGANISMO VEGETALE. CAUSE ED EFFETTI

Nel bene e nel male si può senz'altro affermare che l'agricoltura è grandemente influenzata dai vari fattori meteorologici e in particolare dall'abbassamento di temperatura che, talvolta, può comportare delle ripercussioni negative sulle coltivazioni erbacee ma anche su quelle arboree anche se, con qualche rimedio, è possibile ottenere dei danni leggeri. Infatti, le concima-

zioni a base di nitrati, permettono alle piante di difendersi meglio dal freddo poiché tali composti hanno il potere di abbassare il punto "crioscopico", in altre parole il ghiaccio si trasforma in

acqua. E' bene ricordare che le piante sono fortemente influenzate dalle condizioni tecniche dell'ambiente in cui vivono e quando le temperature scendono al di sotto del minimum richiesto dalla pianta, si parla di danni da freddo, o di gelate. Prima di considerare i danni arrecati all'organismo vegetale, è necessario considerare i fenomeni che avvengono nella cellula.

riuscita dell'acqua è mantenuta entro certi livelli e il disgelo avviene per gradi, il protoplasma riassume il liquido perduto e conserva le sue proprietà chimiche e fisiche, nel caso contrario gli organi verdi diventano prima "vetrosi" e poi "allessati" al momento del disgelo afflosciandosi allorché si verifica l'evaporazione dell'acqua. Altra teoria considera la morte della cellula in seguito alla formazione di ghiaccio intracellulare e conseguente aumento della pressione, nonché aumento di volume dello stesso protoplasma una volta congelato. Comunque deviazioni di temperatura influenzano le piante in modo vario a seconda di fattori e condizioni: le piante dei climi nordici sopportano, senza neve, temperature inferiori a -45°C., mentre quelle tropicali sono danneggiate da temperature superiori allo 0° C.; l'abbassamento lento della temperatura diminuisce la sensibilità delle cellule al freddo. Da non sottovalutare il caso di "freddo da convezione" dovuto al sopraggiungere di masse d'aria fredda in seguito a formazione di bassa pressione o di "freddo da irradiazione" dovuto alla dispersione di calore nell'atmosfera da parte del terreno. Da noi il primo caso produce, molto spesso, danni più elevati che non il secondo caso; influisce anche il tipo di terreno nel senso che sono più soggette a gelate quelle colture che si trovano su terreni coperti da vegetazione. Influenza dannosa esercita anche l'eccessiva disponibilità di acqua nel terreno la sua lavorazione poiché in questo caso i cuscinetti d'aria, che si creano tra le zolle rimosse, ostacolano il passaggio nell'atmosfera del calore, immagazzinato dal terreno, impedendo che esso si disperda nell'atmosfera sovrastante. C'è da dire inoltre che le zone più frequentemente colpite dalle gelate sono le bassure, le depressioni, i fondo valle verso cui convergono le masse d'aria. I danni che la pianta subisce durante il riposo invernale riguardano le estremità dei rami e molto di più quando esse si presentano forcuti. Esternamente si presentano delle placche accompagnate da fessurazioni, cancri, colature di gomma. Altre manifestazioni del tronco sono le "linee di freddo", ed il "cuore nero". Molto più sensibili sono le radici specie quelle più lontane dal tronco. Nel caso di organi carnosì, come la patata, viene provocata la devitalizzazione del tubero o formazione necrosi. Il tubero gelato si trasforma in una massa di consistenza vetrosa che col tempo tende ad un disfacimento acquoso. Per quanto riguarda la frutta e in particolare le mele viene interessata la buccia che raggrinzisce e subito dopo il disgelo la polpa si presenta imbrunita, molle e di gusto insipido; nelle pesche, invece, la polpa diviene stopposa ed acquosa. Tutti i tipi di frutta gelata presentano meno serbevolezza e sono soggette al marciume ed all'avvizzimento. **F. Navarra**



Esistono varie teorie ed una di queste parla di "morte da freddo" poiché il plasma, in seguito all'abbassamento di temperatura, perde acqua trasformandosi in cristalli di ghiaccio. Se la fuo-

LA NOSTRA SALUTE IN FUNZIONE DEL TEMPO ATMOSFERICO

Spesso è colpa del vento e dell'umidità se abbiamo l'impressione che sia più freddo. Il vento e l'umidità provocano un freddo che è soprattutto soggettivo. Gli studiosi di meteorologia dicono che un vento di 40 Km/h a 0° C. ha sulla pelle umida, in assenza di vento, un effetto di una temperatura di -15° C. Per gli esseri umani, finito l'inverno, cambiano i processi chimici interni ma anche con il mutare delle stagioni. D'inverno il metabolismo rallenta il suo ritmo per consentire all'organismo di fortificarsi e resistere. I capillari che fanno affluire il sangue alle cellule dei tessuti superficiali del corpo umano cessano di funzionare. Ne deriva quindi una resistenza minima dell'organismo alle malattie e un aumento di disturbi cardiovascolari. Se cambia il tempo il nostro organismo subisce una trasformazione per mantenere costanti la temperatura e le altre funzioni vitali. Il principale termostato del corpo che si trova nel cervello, si chiama ipotalamo il quale, non appena percepisce un abbassamento della temperatura sanguigna, impartisce all'organismo l'ordine di difendersi. D'estate e d'inverno l'ipotalamo e altri sistemi di controllo dell'organismo, raggiungono un equilibrio di collaborazione, riconoscendo di comune accordo che certe sostanze chimiche e livelli di ormoni sono adeguati a un particolare periodo dell'anno. Questo processo di acclimatazione spiega perché dopo qualche settimana di caldo estivo o di freddo invernale cominciamo ad assuefarci, e spiega perché, passando da un clima rigido ad un clima torrido, alcuni abbiano la sensazione di sentire più freddo: responsabile è il sudore che, evaporando, lascia sulla pelle un senso di gelo. I periodi più stressanti dell'anno sono le stagioni di

transizione, soprattutto la primavera. Quando l'ipotalamo avverte l'arrivo, il passaggio dal metabolismo invernale a quello estivo, per gli individui meteoropatici, può significare un vero e proprio turbamento fisico interno, una frenetica ripresa di attività e funzioni di ogni tipo: aumentano l'acidità del sangue, il tasso di colesterolo e di zuccheri; alcuni scoprono di avere più energia e nei giovani è particolarmente forte il richiamo dei sensi. Può accadere che di fronte ad una giornata di bel tempo, l'organismo cominci a preparare la "tenuta estiva", e che un improvviso ritorno di condizioni meteorologiche invernali (come spesso accade) lo costringa a subire un deleterio sbalzo di temperatura. Secondo alcuni biometeorologi il fatto che le reazioni chimiche all'interno del nostro organismo cambiano con il variare del tempo dovrebbe indurre i medici a tenere conto dell'elemento "stagione" nel formulare le loro diagnosi. Nella Germania esiste uno speciale ufficio informazioni al quale i medici possono chiedere ogni giorno una bioprognosi relativa agli effetti che il tempo può avere sulla salute della gente. Può capitare così che la la previsione biometeorologica metta in guardia i medici sulle possibilità di un maggiore numero di incidenti, causati dalla diminuita capacità di concentrazione e dalla stanchezza dei meteoropatici. In genere, comunque i testi di medicina si occupano raramente delle influenze meteorologiche sugli esseri umani e poche facoltà inseriscono la biometeorologia tra le materie di studio. La salute e il benessere di tutti trarrebbero notevoli benefici da una migliore conoscenza del mondo in cui il nostro organismo reagisce al tempo atmosferico.

F. N.

STATISTICHE METEOROLOGICHE CORTONA - FEBBRAIO 1996

Andando a considerare il mese di febbraio nei minimi particolari, notiamo come esso abbia fatto registrare temperature più basse che nel mese di gennaio. Sembra strano, ma non è il primo caso e non sarà l'ultimo. Tornando indietro nel tempo, richiamandoci a quanto ci dicono le statistiche, ci accorgiamo che questa caratteristica si è verificata nei mesi di febbraio del 1982-83-84-86-91 e 94. Certamente è il caso di dire che gli abbassamenti di temperatura, verificatisi durante tutto il mese, rientrano nella logica delle statistiche trentennali; infatti nelle nostre regioni il periodo più freddo dell'anno va dal 1 gennaio a tutta la prima decade di febbraio, quando l'anticiclone delle Azzorre si contrae sotto il 40° parallelo Nord. Purtroppo quest'anno il ritiro dell'anticiclone si è manifestato proprio a partire dal mese di febbraio ed ha causato l'espansione verso più basse latitudini e la discesa di correnti di origine artica le quali hanno partecipato all'alimentazione della depressione mediterranea che, richiamando aria calda ed umida dai quadranti meridionali, ha dato origine a piogge e a fenomeni nevosi in qualche occasione. Tuttavia è da ricordare che le precipitazioni sono state

registrate al di sotto della media stagionale. Un discorso a parte merita la temperatura la quale è stata registrata al di sotto della media stagionale e di quella registrata nel febbraio 95, ma che risulta essere, in assoluto, la temperatura più bassa degli ultimi 20 anni. Si può obiettare, allora, come mai il gennaio 1985, il mese della famosa gelata, risulti meno freddo. E' stato freddo anche allora ma da ricordare che nel gennaio 1985 le temperature molto basse si registrarono nei primi 13 gg. del mese ai quali seguì un aumento sensibile di temperatura; nel caso del febbraio 1996 si nota invece una continua altalena di temperature sotto lo 0° C. e temperature di poco superiori allo 0° C. per tutto il mese. Chiarito il punto è da dire che l'umidità relativa è risultata nei limiti normali tranne in pochi casi; in 4 casi è stato presente il vento.

DAI STATISTICI:

Minima: -4(-2,3), massima: 9,8 (-2), minima media mensile: -0,06 (-4,1), massima media mensile: 6,5(-3,8), media mensile: 3,2(-4), precipitazioni: 44,06 (-5,18).

LE CIFRE IN PARENTESI INDICANO GLI SCARTI DI TEMPERATURA RIFERITI AL PERIODO PRESO IN CONSIDERAZIONE.

GIORNO	TEMPERATURA		VARIAZIONI AL 1994		PRECIPITAZIONI IN MILLIMETRI	UMIDITÀ %		ASPETTO DEL CIELO
	Min	Max	Min	Max		Min	Max	
1	-1,2	6,8	+0,5	-2		82	60	Sereno
2	0,8	7	-1,2	-1,8	0,43	85	82	Coperto
3	4,5	7,8	+1,7	-2,2	5,21	98	90	Coperto
4	4,2	3,8	+1,4	-1,4	3,52	95	92	Coperto
5	2,8	2,8	-0,2	-7,1	11,43	90	82	Coperto
6	-3	3,5	-6	-8,4		75	60	Sereno
7	-4	2,8	-8,8	-4,6		75	60	P. Nuvoloso
8	3,8	4,5	-9	-6		70	58	P. Nuvoloso
9	-3	5,8	-9	-5		65	48	Sereno
10	-2,8	5,5	-6,6	-5,2		67	58	P. Nuvoloso
11	1,8	7,8	-2,7	-5,5	0,44	85	80	Coperto
12	1,5	9,4	+4,3	-2,2		67	58	Nuvoloso
13	2	8,8	-3,2	-1,8		90	68	Nuvoloso
14	2	6	-4	-1,4	0,58	80	60	Nuvoloso
15	1	7,8	-3	-6		70	55	Nuv. Variabile
16	-2	9,2	-8	-5,2		60	50	Sereno
17	0,5	6	-2,5	-2,6		65	60	Nuv. Variabile
18	1	6,8	-5	-4,2		65	48	P. Nuvoloso
19	3,8	8,8	+1,8	-3,7	7,24	95	85	Coperto
20	1	4,2	-1,5	-2	0,58	70	60	Nuv. Variabile
21	-0,8	4,8	-4,6	-8	12,17	95	82	M. Nuvoloso
22	-0,8	3,8	-5,8	-6	2,32	95	70	Nuv. Variabile
23	-3,8	4	-9,3	-4,7		70	50	P. Nuvoloso
24	-4	6	-8	-4,5		70	50	Sereno
25	-2	8,8	-7,4	-4,8		70	50	P. Nuvoloso
26	0,8	9,2	-6	-2,8		65	48	P. Nuvoloso
27	1	9,5	-3	-1		60	50	P. Nuvoloso
28	1	9,8	-8	-0,3		65	50	Sereno
29	1	9,5				60	40	Sereno



CORTONA

BIANCO VERGINE VALDICHIANA
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA
AMBROGIATO DA VITICOLO SOCI. IN TRAM DI SCISSURA
NON ESPORRE IL VITICOLO ALL'AMBIENTE
e 75cl ITALIA 11,52vol

CANTINE CORTONESI

Stabilimento di
Camucia
Tel. 0575/630370

Orario di vendita:
8/13 - 15-18
Sabato 8/12



CORTONA

VINO DA TAVOLA TOSCANO
MONTICELLI S. GIOVANNI
e 75cl ITALIA 11,52vol



CORTONA

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
PRESSATO A FREDDO

CANTINE CORTONESI

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

Orario di vendita: 8/13 - 15-18
Sabato 8/12

MOVIMENTI, GRUPPI, COMUNITÀ IL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

I *Gruppi di Preghiera del Rinnovamento nello Spirito*, sono la variante italiana di ciò che è unanimemente riconosciuto nel mondo col nome di *Gruppi Carismatici*.

A Cortona tale movimento è giunto verso il 1982, in seguito ad una missione nella parrocchia di Centoia tenuta da alcuni membri della *Comunità Magnificat* di Perugia invitati dall'allora parroco don Angelo Boscherini. Da quell'anno, il gruppo che nacque, ebbe varie vicissitudini fino a quando approdò, grazie all'accoglienza di don Alvaro Bardelli, presso il Santuario di S. Maria delle Grazie al Calcinaiolo, ove, a tutt'oggi, trova la propria sede abituale. L'esperienza carismatica è la base dell'esperienza della Chiesa delle origini. Il movimento carismatico, nato nei primi anni sessanta negli Stati Uniti, non ha fatto altro che seguire l'ispirazione dello Spirito Santo nel riscoprire questa dimensione del cristianesimo primitivo. La concezione di fondo si può riassumere in una frase: ancora oggi Dio è vivo, presente, operante nella sua Chiesa e si serve ancora di quei doni straordinari descritti negli Atti e nelle Epistole. In un mondo dominato dalla razionalità, potremmo dire, Dio sceglie di velare la sua Rivelazione agli occhi dei sapienti di questo mondo, per donarla a coloro che, nella loro semplicità, sanno stupirsi delle meraviglie operate gratuitamente dall'Altissimo.

Nel gergo comune degli aderenti al Rinnovamento nello Spirito, parole quali *profezia, discernimento degli spiriti, guarigione, liberazione*, sono del tutto naturali e fanno parte del quotidiano. Tutto prende vita da una esperienza, il *Seminario di vita nuova nello Spirito*. Si tratta di un corso - che dura più o meno tre mesi - nel quale vengono tenute una decina di catechesi kerigmatiche, nelle quali, cioè, si fa l'annuncio basilare della fede cristiana, partendo dall'affermazione dell'amore di Dio per gli uomini, passando attraverso la presa di coscienza del peccato personale e delle sue conseguenze, per arrivare a scoprire la salvezza operata da Gesù e la necessità di darsi completamente a lui, ponendosi sotto la sua signoria. Al termine del seminario, su ciascun partecipante, i fratelli che hanno tenuto il corso, pregano imponendo le mani, per implorare l'effusione dello Spirito Santo, perché Esso si manifesti come vuole e secondo il bisogno della persona. L'effusione dello Spirito è sempre un momento forte, per chiunque la riceva, e dà una varietà di esiti innumerevole. La cosa più comune che si verifica è un'esperienza

"sensibile" dell'amore di Dio. Spesso si tratta di emozioni, di sensazioni. Non c'è nulla di strano - come invece in continuazione si obietta da più parti - se le sensazioni devono servire a qualcosa, che servano soprattutto a questo, dico io.

Da questa esperienza iniziale si sviluppa un cammino, all'interno del gruppo (solitamente ci si riunisce una volta alla settimana e al Calcinaiolo ciò avviene ogni lunedì alle 9 e 20 di sera) per la crescita e lo sviluppo dei carismi che dovranno essere poi messi al servizio di tutto il gruppo e della Chiesa.

Il gruppo di preghiera locale ha guidato negli ultimi anni numerosi seminari di vita nuova nello Spirito e sono circa duecentocinquanta le persone che hanno ricevuto la preghiera per l'effusione dello Spirito, tra i quali otto sacerdoti della zona. Per tre volte il gruppo ha guidato missioni parrocchiali (della durata di due settimane ciascuna) in tre parrocchie della diocesi di Chiusi - Montepulciano - Pienza. All'interno del gruppo poi si è sviluppata una fraternità della *Comunità Magnificat* - di cui ci occuperemo nel prossimo numero -. Oggi il gruppo conta un numero di aderenti che varia dai quaranta ai sessanta frequentatori assidui. Che ci sia una variabilità discende dal fatto che nei gruppi non esiste una tessera di appartenenza; c'è una sola cosa formale, cioè un gruppo di responsabili che viene eletto ogni tre anni tra le persone che frequentano il gruppo assiduamente. Il sacerdote incaricato attualmente di seguire le persone che partecipano alla "preghiera del lunedì" (così come la chiamano quelli che ci vanno) è don Ottorino Cosimi, parroco del Santuario. Se per caso un lunedì sera vi accorgete che la televisione non offre granché e non avete voglia di andare subito a letto, provate a passare dal Calcinaiolo: per una volta, siate curiosi!

Giuseppe Piegai

da pagina 3

STRAGE DEGLI INNOCENTI

mani tese verso il basso due corone di rose.

Matteo (2,16-18) narra così questo evento: "Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi. Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande; Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più".

Gesù è appena nato e già il mondo lo rifiuta. Matteo rilegge il passo di Geremia simbolicamente. Il pianto di Rachele è il pianto del popolo eletto, rappresentato da Gesù, Servo sofferente: su di lui pesano tutte le sofferenze dei perseguitati. Per quanto soltanto Matteo riporti questo evento e gli storici profani del tempo lo tacciono, non vi è motivo di dubitare della notizia di questo efferato crimine commesso da Erode; egli era considerato un sanguinario e questo delitto non fu che una piccola dimostrazione della sua crudeltà; se si considera che il villaggio di Betlemme poteva contare un migliaio di abitanti, verosimilmente, i bambini uccisi furono circa venti. Matteo fa riferimento alla strage degli Innocenti secondo il suo modo peculiare di presentare Gesù, considerando i brani che precedono e seguono: la fuga in Egitto e il ritorno. Matteo paragona Gesù al popolo che è in esilio nel paese del Faraone; Erode è paragonato al Faraone stesso e come lui aveva fatto uccidere i primogeniti del popolo, così anch'egli fa; il ritorno dall'Egitto verso la Palestina è l'Esodo del popolo dell'Antica Alleanza, rinnovato: l'era della Alleanza Nuova e perenne, si sta aprendo sulla scena dell'umanità.

Giuseppe Piegai



Eccoci al terzo appuntamento con Mitterrand e il suo discorso pronunciato al teatro "Signorelli" di Cortona in occasione del Convegno sul Bicentenario della Rivoluzione Francese, il 22 settembre del 1989.

Ognuno sa che, al tempo del Medioevo o del Rinascimento, si circolava più facilmente all'interno dell'Europa di quanto si faccia oggi, a dispetto del Mercato Comune e della Comunità Economica Europea. Si sta cercando a fatica, in seno a questa Comunità, di permettere una libera circolazione delle persone che sembrava del tutto naturale e che era costantemente praticata dagli intellettuali, gli insegnanti e i professori.

Da una università all'altra gli studenti potevano costantemente spostarsi, mentre noi stiamo ancora discutendo del "Progetto Erasmus". In poche parole, la Toscana ha svolto un ruolo che ho il piacere di sottolineare. D'altronde il vostro Convegno ne dà testimonianza. Nella mobilitazione internazionale per la commemorazione del 1789, tra tutti i paesi stranieri, l'Italia è al primo posto per il brulicare dei convegni, l'animazione dei dibattiti, la diversità delle esposizioni, delle feste, degli spettacoli. Io mi auguro che la mia presenza a Cortona sia vista come un omaggio e un segno di gratitudine, - questo sia inteso dal popolo italiano e soprattutto dai Toscani - per quelli che, da un capo all'altro della penisola, hanno messo la loro intelligenza e la loro energia al servizio di questa celebrazione. Io vedo in ciò un segno supplementare dell'intimità di pensiero e di azione tra i nostri due paesi che sanno ciò che debbono l'uno all'altro, che non hanno cessato di intrecciare le loro esperienze e che, posso dirlo perché io vivo ciò tutti i giorni, affrontano l'avvenire con lo stesso passo.

Tuttavia, quante differenze nell'evoluzione delle politiche interne! L'essenziale è mantenere una ispira-

L'EDICOLA a cura di Nicola Caldarone

MITTERRAND A CORTONA

zione verso la costruzione dell'Europa, la necessità di capire meglio che cos'è l'altro. Io mi sono dedicato a ciò otto anni. Io mi reco abbastanza spesso in Italia. Se lo faccio è certamente per dovere, ma anche perché mi interessa. Ci vado ogni qualvolta ciò sia possibile per avvicinarmi ancora di più ad una delle sorgenti più vive della civiltà alla quale appartengo. È ad un ritorno su se stessi, ad un rammentarsi collettivo che la celebrazione del bicentenario della Rivoluzione Francese ci invita. Giacché la scossa rivoluzionaria ha un valore di atto fondatore, qui come in Francia. Essa ha dato il segnale di un secolo, ha portato l'Italia all'unità e all'indipendenza. Le cose sono molto più legate di quanto si voglia dire. Questo dovrebbe portarci ormai - perché le cose cambiano da un secolo all'altro - a superare gli ostacoli, all'unità da fondare tra i paesi dell'Europa. Senza dubbio, ci sono stati dei malintesi, degli strappi. Conoscete opere umane che ne sia dispensata? Ci sono state ambizioni, contraddizioni. I liberatori non sono sempre stati all'altezza delle speranze che avevano suscitato. L'azione non è sempre stata in armonia con il verbo. La Rivoluzione in armi, come diceva Jaurès, è spesso rassomigliata per la forma e per i comportamenti a una conquista. Cosa che non era esattamente in linea con gli ideali della Rivoluzione. In nome della libertà di pensiero ci sono state molte persecuzioni. Tutto ciò comportava delle contraddizioni, lo sappiamo bene, ma il movimento era avviato. E' qui che si trova l'unità profonda della Rivoluzione Francese. Questo movimento continua giacché lo sentiamo ancora oggi ed è intorno a questi stessi principi che noi ci prefiggiamo nuovi obiettivi. Dunque in Italia, in particolare, là dove nel 1789 si era applaudito, ci si è trovati spesso dilaniati tra le aspirazioni patriottiche e il regime venuto dall'estero. E' così. Non siamo più a questo punto.

Guardate persino in Toscana quella reazione antifrancesa e antigiacobina. Arezzo, dove ho avuto il piacere di salutare il signor Sindaco e il Presidente della Provincia che mi hanno riservato un'accoglienza molto simpatica, è stato un centro attivo di propaganda antigiacobina. Guardate Filippo Buonarroti, non è stato profeta nel suo paese. Per un paradosso che i vostri lavori scioglieranno senza dubbio, lo Stato italiano più avanzato in materia di legislazione economica, sociale, umanitaria, è stato uno dei meno ricettivi all'ondata rivoluzionaria. L'interesse di questo Convegno è di stabilire il legame tra i due avvenimenti: siccome era più avanzato in una materia molto importante della legislazione, assai naturalmente si pensava che potessero esserci altri percorsi oltre il percorso specificatamente rivoluzionario. Ciò non toglie che ci fosse una sorta di illusione nell'assolutismo illuminato. Perché non credo che si riformi una società per decreti, qualunque sia l'intenzione del principe che li emana. Sono necessari la partecipazione ed il consenso del popolo, l'espressione della sua volontà che non può essere confiscata per esprimersi attraverso un solo o alcuni. In altri termini è l'obbligazione pratica della democrazia che assicura la libertà.

Dicendovi questo, so bene quali siano le discussioni appassionate che la Rivoluzione Francese ha fatto nascere un po' dappertutto e, in modo particolare in Italia. Non ho la pretesa di metterci un punto finale. Due secoli dopo, quando il mondo ha subito un profondo cambiamento e altre rivoluzioni politiche, sociali, economiche, industriali, tecnologiche, delle comunicazioni hanno sconvolto la faccia del mondo, trasformato le condizioni di esistere delle popolazioni, il messaggio dell'89 è sempre là.

Trad. di Vilma Doddi

(La conclusione all'ultimo numero)



STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)


GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (AR)


HI-FI
BERNASCONI
installazione HI-FI auto
**HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD**
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

UNA ULTERIORE PROVA DI ... EFFICIENZA DELLA U.S.L.

Facendo riferimento ad un mio precedente articolo pubblicato su L'Etruria numero 1 del 15 gennaio '96, dove si elogiava (si fa per dire) l'iniziativa del dott. Ricci, presidente della nostra USL 8, di far pagare ai cittadini il ticket sulle prestazioni di pronto soccorso, voglio raccontare l'ultimo episodio circa il comportamento degli uffici sanitari.

Ecco i fatti: nel dicembre scorso mia moglie è stata colta da improvvisi forti dolori addominali tanto che ha dovuto ricorrere al pronto soccorso ed è stata assistita da parte del personale medico.

Fin qui nulla da ridire.

Il 22 dicembre, dopo alcuni giorni, viene recapitata una raccomandata, con allegato bollettino di c/c postale intestato alla Azienda USL 8 zona Valdichiana, per un importo di lire 13.000, con la quale si intima di pagare entro 30 giorni per le prestazioni di pronto soccorso ricevute. Pur non avendo certamente convinzione della giustezza del pagamento richiesto, tuttavia il versamento delle 13.000 lire viene regolarmente eseguito il 2 gennaio presso l'ufficio postale di Camucia - (versamento n. 416).

Ma non è finita: il 26 febbraio, dopo quasi due mesi,

l'USL, sede di Cortona, invia una lettera con la quale viene sollecitato il pagamento del ticket, con questa precisazione: "Se nel frattempo fosse stato provveduto si prega gentilmente di inviare fotocopia del bollettino di versamento ...". Non si può certo dire che alla USL siano maleducati: infatti pregano gentilmente!

Va da sé il fatto che per incassare 13.000 lire l'USL ha speso 4.150 per la raccomandata, lire 750 per l'affrancatura della lettera di sollecito, oltre la cancelleria ed il tempo impiegato per redire le lettere.

Fin qui i fatti, ma veniamo alle considerazioni.

Il comportamento degli uffici USL è inqualificabile. Innanzitutto vista e considerata la tanto sbandierata funzionalità dell'azienda USL, non si capisce come mai tale funzionalità non si manifesti nemmeno a livelli locali, inoltre, come cittadino non posso non tacere interrogativi che il fatto, sebbene in sé per sé di poca rilevanza, propone. Il primo è quello in termini economici, visto e considerato che ormai trattati di una azienda e non di un indispensabile servizio ai cittadini, peraltro pagato dagli stessi: quanto costano a tale azienda gli impiegati che sono preposti ad inviare le lettere di sollecito mentre basterebbe

semplicemente consultare il tabulato degli accrediti inviato dalla posta?

Ma non è tutto; ci sono anche altri risvolti. Presumibilmente tali solleciti di pagamento del ticket (iniquo per l'utenza ed economicamente inutile se non dispendioso per la USL) vengono inviati anche a persone anziane o che si trovano in condizioni di disagio (ad esempio non hanno mezzo di trasporto e debbano ricorrere al mezzo pubblico), ma che per necessità e non certo per diletto hanno fruito del servizio sanitario di pronto soccorso: ecco a me sgomenta solo il pensiero che una persona, magari abitante nella montagna oppure nelle varie case sparse del nostro vasto Comune, debba prendersi la briga di andare a fare una fotocopia (poiché non tutti hanno fotocopiatrice in casa) e poi portarla o trasmetterla agli uffici USL che, in tal modo, possono supervisionare che il cittadino, di fronte all'Autorità sanitaria, è in regola e non deve temere ritorsioni (è del tutto irrilevante che non si sia presa nemmeno la briga di dare un'occhiata agli accrediti di c/c postale ricevuti).

È l'ora di farla finita di considerare il cittadino sempre e comunque in colpa!

L'episodio narrato che, come sopra detto, non riveste certo grande importanza, è tuttavia sintomatico ed espressione di un modo comportamentale di una pubblica amministrazione nei confronti dell'utenza, che oggi sarebbe giusto ed opportuno fosse solo un ricordo, ma che invece si rivela ancora di piena attualità.

Le pubbliche amministrazioni dovrebbero, prima di mettere in stato di accusa o incolpare di qualsivoglia omissione o manchevolezza il cittadino, che tra l'altro le finanzia, controllare e verificare che esse stesse non siano in torto, ma questo purtroppo in Italia è un difetto ascrivibile non solo alle USL.

Francesco Cappelletti

VOLETE FARE PUBBLICITÀ ALLA VOSTRA ATTIVITÀ? VOLETE FAR CONOSCERE MEGLIO I VOSTRI PRODOTTI?

Questo spazio è a vostra disposizione: Contattateci!

U.S.L. 8 - La neonatologia chiude

UN PROBLEMA ANCHE CORTONESE

Più spesa e meno servizi per l'utente. Così si potrebbe definire la chiusura della neonatologia all'ospedale di Arezzo. Tutto questo ha fatto nascere un sentimento di rigetto in tutta la provincia, riguardo la sanità dettata dalla Regione Toscana che per l'ennesima volta, la baronia sanitaria si abbate sulla provincia di Arezzo. Il fatto lascia supporre e capire che la nostra U.S.L. è assolutamente regione dipendente. Si perché tra il piano sanitario regionale e il regolamento della U.S.L. predicano bene ma razzolano male. Il piano locale prevede un punto di neonatologia all'ospedale di Arezzo, mentre quello regionale obbliga una fascia di rispetto di 5-6 mila nascite l'anno. Da questi parametri soltanto le tre Università toscane possono mantenere una unità operativa di neonatologia. Già dal 1948 esiste un reparto di immaturi, poi codificati in n. 13 posti letto fino al 1983 nel contesto della U.O. di pediatria U.S.L. 23 di Arezzo. Attualmente la sezione di terapia intensiva neonatale (T.I.N.) possiede tre PL. più cinque PL. di terapia sub-intensiva neonatale. Tale necessità per la U.S.L. è stata recepita ed accolta anche da un'assemblea di tutti i primari ospedalieri pediatri della Toscana. La sezione di neonatologia è uno dei fiori all'occhiello dell'ospedale di Arezzo e gli aretini non possono privarsene. La dott. Gianfrini, responsabile a tutt'oggi del reparto, ha trattato nel 1995 quarantadue casi di bam-

bini con gravi difficoltà. Risultato con una mortalità molto bassa. Perché dico senza badare a spese. Da indagini e accertamenti riscontrati, si valuta che trasportare una media di 40 bambini a Siena (li opererà la U.O. di neonatologia Arezzo, Siena e Grosseto), costa circa 600 milioni mentre curati ad Arezzo si ipotizza una spesa non superiore i 400 milioni. Domanda chi paga la differenza? Quanti sono i disagi per i neonati bisognosi e le loro famiglie? Quale sicurezza durante il trasporto a Siena.

Il C.D.U. di Arezzo, per primo ha chiesto in un'interrogazione al Consiglio Regionale il mantenimento di un servizio di neonatologia all'ospedale di Arezzo. Inoltre chiede e si appella alle istituzioni locali, al sindaco Ricci, al presidente della prov. Tarchi, al D.G. della U.S.L. e a tutte le forze sociali economiche e politiche della nostra provincia di sostenere la nostra iniziativa.

Tutti i cittadini di Arezzo, ma non solo, sono stanchi che per risparmiare nella sanità si vedano offrire servizi sempre più scadenti, studiando in Regione piani sanitari che cambiano a secondo del periodo politico. Col dare sempre meno ai cittadini ammalati e a chi va in ospedale non si può eliminare gli sprechi. In ospedale non si va per hobby, ma perché riscontriamo difficoltà alla nostra salute.

C.D.U. Giancarlo Giusti
Resp. Sanità prov. Arezzo e
Com. Comunale

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURDI)

LUNEDÌ 18 MARZO - IVA - CONTRIBUTENTI MENSILI - Scade il termine per i contribuenti mensili per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'IVA relativa al mese precedente

MERCOLEDÌ 20 MARZO - INPS - DATORI DI LAVORO - Scade il termine per la presentazione della denuncia periodica mensile delle retribuzioni corrisposte al personale dipendente nel mese precedente e per il versamento dei relativi contributi.

DOMENICA 31 MARZO - INPS - CONTRIBUTI VOLONTARI - Scade il termine per l'effettuazione del versamento dei contributi volontari relativi al quarto trimestre 1995 mediante gli appositi bollettini inviati dall'istituto.

DOMENICA 31 MARZO - INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE CON REQUISITI RIDOTTI - Scade il

termine per inoltrare domanda per il riconoscimento dell'indennità di disoccupazione con i requisiti ridotti.

DOMENICA 31 MARZO - MODELLO 730 - Scade il termine per consegnare al proprio datore di lavoro il modello 730 compilato se allo stesso si è richiesta entro il 15/1/96 l'assistenza fiscale. Per chi si avvale dei CAAF, il termine è invece il 30 aprile.

(NOTA: i termini scadenti DOMENICA 31 MARZO sono probabilmente prorogati di diritto al giorno successivo, ma nell'incertezza si consiglia di anticiparne l'adempimento).

MERCOLEDÌ 10 APRILE - INPS - LAVORATORI DOMESTICI - Scade il termine per versare tramite gli appositi bollettini di c/c postale inviati dall'istituto i contributi per i lavoratori domestici per il primo trimestre 1996.



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizione rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

FRANCESCO ATTUALE



Questo "Francesco" è naturalmente quello di Assisi, e parlare di lui come "attuale" significa che egli ha tanto da dire su molti problemi del nostro tempo non sempre risolti.

Questa corrispondenza quindicinale proviene da "Le Celle" luogo da lui privilegiato.

Francesco ecologia (1)

Rimandiamo alla prossima volta un discorso organico, anche se necessariamente sintetico come richiede questa rubrica, sul modo ecologico nostro e quello proprio di Francesco.

Intanto, come premessa al discorso che seguirà, diamo qui in anteprima un campione significativo di come Francesco guardava la natura circostante, quale rapporto di quasi consanguineità ha avuto con essa, e come questa sua prerogativa si sia trasmessa ai suoi frati coi risultati che - almeno nel caso singolo da noi citato - ne sono seguiti.

I biografi scrivono di lui: "Al frate che andava a tagliare la legna per il fuoco, raccomandava di non troncane totalmente l'albero, ma di lasciarne una parte. Diede quest'ordine anche al fratello del luogo dove soggiornava... Noi che siamo vissuti con lui, lo abbiamo visto sempre dilettersi intimamente ed esteriormente di ogni creatura: le toccava, le guardava con gioia così che il suo spirito pareva muoversi in cielo non sulla terra". (Fonti Francescane, n. 1600). Gli stessi biografi hanno letto in questo comportamento di Francesco un ritorno al modo primitivo di vivere dell'uomo prima del peccato, quando egli era posto a "custode" della natura e non al faticoso e nevrotico sfruttamento di essa. (Genesi, 2,15 - Fonti F. n. 752) In questa cornice ecco ora una caso documentato dei nostri giorni. La moderna scienza forestale è rimasta a lungo interessata e perplessa sull'andamento anomalo degli

abeti esistenti nel comprensorio de La Verna che si riproducano spontaneamente mentre, per fare un esempio da cercare non lontano, questo non avviene nella foresta di Camaldoli quasi contigua a quella de La Verna.

Si è ipotizzato che il DNA desse la chiave dell'enigma, mentre, portata a termine questa ricerca, si è costatata l'identità del codice genetico nell'uno e nell'altro caso.

Che cosa fa dunque la differenza? La conclusione è questa: la diversa filosofia colla quale, nei secoli passati, sono state curate le due foreste. La prima con criteri di profitto industriale, la seconda con rigoroso rispetto dell'ecosistema, cioè col volere - come Francesco - "mendicare" da madre natura solo il necessario in legna da ardere e in legname da costruzione e lasciare che essa si governi con criteri propri senza imporre modi di sfruttamento intensivo. È quello che per secoli hanno fatto i frati de La Verna con i risultati che i competenti costatano con rispettosa ammirazione. Quel "mendicare" dalla foresta anziché "spremere" tutto ciò che si vuole è di tale autentico spirito di Francesco che basta leggere questo testo per esserne pienamente persuasi: "Delle elemosine, le quali sono l'eredità dei poveri, ho preso sempre meno di quanto mi bisognasse, allo scopo di non intaccare la parte dovuta agli altri poveri. Fare diversamente sarebbe rubare". (Fonti F. 1670)

I frutti della saggezza matura a volte a distanza di secoli.

Cellario

LA MORTE DELL'ING. CARLO BERTOCCI



Una parte della vecchia Cortona se n'è andata con la morte di Carlo Bertocci. La mattina del 27 febbraio verso le 9 l'ing. Carlo Bertocci percorreva sulla sua auto il raccordo stradale Siena-Bettolle. Giunto nei pressi dello svincolo per Rapolano si

è sentito male, è riuscito ad imboccare una stradiciola laterale e a fermarsi azionando le luci intermittenti.

Una pattuglia della Polizia Stradale in servizio ha notato l'auto e avvicinatasi gli agenti si sono resi conto della situazione. Fatta intervenire un'autoambulanza l'ing. Bertocci è stato portato al vicino ospedale di Sinalunga, dove è giunto cadavere stroncato da un infarto del miocardio.

Carlo Bertocci era nato a Cortona il 20 maggio 1927 ed alla sua nascita la madre Maddalena Gnerucci per complicazioni al parto morì. Prima di morire ebbe la gioia di rice-

vere la visita della Regina Elena di Savoia presso la quale aveva prestato servizio in qualità di puericultrice, era addetta ai bambini reali ed in particolare alla principessa Iolanda che volle essere madrina di battesimo di Carlo, assieme al marito generale conte Calvi di Bergolo. Laureatosi a Napoli in ingegneria idraulica, si trasferì a Siena dove svolse la sua attività di apprezzato professionista. Il ricordo di Carlo Bertocci è impresso in tutti i Cortonesi della generazione dopo la seconda guerra mondiale alla quale egli partecipò come partigiano combattente nonostante la giovane età. Fece parte di quel gruppo goliardico che pubblicò per diversi anni il giornale satirico "L'Arca di Noè" e non c'era festa dove la risata di Carlo non risuonasse ed è appunto la sua risata insieme alle sue battute brucianti e satiriche che è rimasta nella memoria di chi lo ha conosciuto.

Pur vivendo a Siena, dove era conosciutissimo, coglieva ogni pretesto per tornare a Cortona presso il fratello Sandro per godere la gioia dei nipoti, non avendo avuto figli. Ed ogni visita si trasformava in un'allegria rimpatriata. Cresciuti i nipoti le risate le faceva con i pronipoti i quali erano felici di stare con quel rumoroso "zio Carlo". Al termine della giornata confessava che solo a Cortona riusciva a fare delle belle e profonde dormite. A Cortona è stato riportato per essere sepolto nella tomba assieme ai suoi genitori. Non sarà facile dimenticare Carlo e non ci mancherà perché non c'è luogo di Cortona che non ci ricordi una sua avventura.

A.B.



L'UCCISIONE DEL FALCO

Gentile signora Isabella, si ricorda di me? Molti anni fa, essendo ancora viva la "zia Anna di Marco" (così la chiamavamo in famiglia), ebbi occasione di passare da Lei per una breve visita.

Ragione della presente è quella di manifestarLe solidarietà per la indignazione suscitataLe dall'uccisione di un falco nelle campagne di S. Angelo, come ho letto su "L'Etruria", cui sono abbonato quale contatto - sia pur labile - con la realtà cortonese.

Complimenti per la Sua costante partecipazione alla vita della collettività di Cortona, come ho potuto spesso rilevare dalla lettura del giornale.

Un cordiale saluto a Lei ed ai Suoi familiari.

Aldo Sanchini

Gent.mo sig. Sanchini, la ringrazio per le sue cortesi parole e per l'attenzione che ha

rivolto alla, ahimè!, triste storia del falco abbattuto a fucilate.

Sapere che da lontano ci sono persone che, come Lei, leggono L'Etruria e partecipano alle vicissitudini cortonesi è per noi addetti ai lavori fonte di soddisfazione e incoraggiamento. Non capita spesso, mi creda. Per questo ho ritenuto opportuno pubblicare la Sua lettera.

La ringrazio infine, per aver ricordato anche "la zia Anna e Marco": per me Nanna e Marco, scomparsi da tempo ma vivi nella profondità di un sincero affetto.

Isabella Bietolini

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

FUTURE OFFICE s.a.s.
Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

GESTIRE IL VERDE
TRATTAMENTI SU AREE INDUSTRIALI,
CIVILI E RICREATIVE,
PARCHI, GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRIVATO E PUBBLICO
FALTONI CLAUDIO
LOC. S. ANGELO, 7 - CORTONA (AR)
TEL. 0337/687612 - ABIT. 0575/604262

EDILTER s.r.l.
IMPRESA
COSTRUZIONI
Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

SOCIETÀ FILARMONICA CORTONESE

È convocata per domenica 24 marzo 1996 alle ore 9,30 in prima convocazione ed alle ore 10,00 in seconda convocazione, presso la sede della Scuola di Musica sita in Cortona piazza Signorelli (piano terra palazzo Casali):
L'Assemblea Generale della Società Filarmonica Cortonese dei Soci contribuenti e dei Soci

musicanti, per discutere i seguenti punti posti all'ordine del giorno:

- 1 - Lettura verbale della seduta precedente;
- 2 - Relazione generale del Presidente uscente;
- 3 - Relazione sulla situazione economico-finanziaria;
- 4 - Elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo della Società.

Il seggio per le votazioni rimarrà aperto fino alle ore 12.30.

Tutti i Soci, sono pregati vivamente di essere puntualmente presenti alla importante seduta per dimostrare il proprio attaccamento all'antico sodalizio cortonese.

Il Presidente
Giuliano Falomi

UN CORTONESE AI VERTICI DELLA GEMINA

Cortona rimarrà sempre il posto dove venire a ritrovare, nella bellezza dei posti e nel calore umano della sua gente, la forza per portare a buon fine non facili compiti affidatimi.

Con queste parole si è congedato da noi il dott. Paolo Sabatini, amministratore delegato della Gemina, una holding industriale che gestisce alcune importanti imprese quali la Fila, il Gruppo Finanziaria Tessile, il CSR-Corriere della Sera, la Burgo. Nel portafoglio della Gemina ci sono anche partecipazioni nella Pirelli, SNI, Comit, Credito Italiano, Società Monegasche.

Paolo Sabatini è nato ad Arezzo, consegue la laurea in Economia e Commercio a Bari, dopo aver frequentato presso l'università di Pisa. Vince una borsa di studio per un corso di ricerca operativa promossa dall'ISDA (Istituto Superiore Dirigenti d'Azienda). Alla fine del corso viene assunto alla Bombrini Parodi Delfino. Successivamente si trasferisce a Milano e con il tempo assume la responsabilità della Direzione Finanziaria del Gruppo SNIA VISCOSA.

Nel 1976 assume la responsabilità della Direzione Finanziaria Estero del Gruppo FIAT fino al 1978, quando gli viene proposto di assumere la responsabilità della Holding del Gruppo di Aziende Argentine denominata FIAT CONCORD. In Argentina è anche coordinatore delle attività FIAT dei Paesi del Patto Andino (Venezuela, Cile, Bolivia, Perù). Lascia l'Argentina nel 1982, torna in Italia e diventa Direttore Generale dell'IMPRESIT, società Capo Settore dell'ingegneria civile del Gruppo FIAT, nel 1985, spinto dal desiderio di respirare l'aria della sua amata Cortona, chiede di essere trasferito a Roma dove assume l'incarico di Amministratore Delegato dell'Istituto Finanziario Automobilistico s.p.a.

Nell'ottobre 1986, non potendo trasferirsi a Torino, decide di lasciare la FIAT e viene nominato Consigliere Delegato della Beni Stabili s.p.a., sub Holding Immobiliare del Gruppo

Acqua Pia Antica Marcia. Per divergenze con il principale azionista lascia in seguito l'incarico e costituisce una società di iniziative immobiliari "Le Colonne" di cui è Amministratore Unico. Da vita anche alla CO.PA.FI. di cui è presidente che ha in corso una grossa operazio-

ne immobiliare residenziale a Madrid, una alberghiera a Pisa.

Al dott. Paolo Sabatini che ha un trascorso imprenditoriale di tutto rispetto, vadano gli auguri più sinceri per il suo nuovo incarico dalla redazione de L'Etruria.

M.I.D.

MOVIMENTO ITALIANO DEMOCRATICO

Anche ad Arezzo e Provincia si è costituito il Movimento Italiano Democratico "M.I.D.", presente con decine di migliaia di iscritti in tutta Italia da quando il fondatore Sergio Berlinguer ne decretò la nascita circa un anno fa.

Il M.I.D. è stato il primo movimento che ha aderito alla Lista Dini ed anzi ne è stato in qualche modo l'ispiratore, proprio perché aveva avvertito la necessità di costituire un raggruppamento di democratici e laici che non si riconoscono nel Polo della Libertà e nemmeno nel Centro-Sinistra egemonizzato dal PDS e condizionato da Rifondazione Comunista.

La collocazione naturale del MID e della Lista Dini è nel centro dello schieramento politico, rivolto verso le forze più moderate e democratiche dello schieramento di centro-sinistra con l'obiettivo di creare una forza parlamentare politica in grado di dare

un contributo di idee per le riforme costituzionali ed elettorali dopo le elezioni del prossimo 21 aprile.

È ormai certo che la presenza della Lista Dini alle prossime elezioni potrà evitare il rischio reale di uno stallo politico e parlamentare come è successo negli ultimi 2 anni proprio perché nessuno dei due schieramenti di centro destra e di centro sinistra hanno avuto una netta prevalenza sull'altro.

Chi è interessato a dare un contributo di idee oppure una adesione al MID e quindi alla Lista Dini (Rinnovo Italiano) e costituire sedi nei comuni di tutta la Provincia e per ricevere informazioni può telefonare al 603080 o inviare messaggi al fax 630125.

La sede provvisoria è posta in via Quinto Zampagni, 3 - 52042 Camucia di Cortona (Ar).

Il Coordinamento Provinciale MID

DALLE POSTE ITALIANE

La Direzione delle Poste di Cortona ci ha inviato un comunicato che cerchiamo di sintetizzare, ma per dovere di chiarezza dobbiamo invitare chiunque fosse interessato a recarsi presso gli uffici postali per avere più dettagliate informazioni.

Da qualche tempo pare sia in atto una guerra sottile tra le Banche e la direzione delle Poste in relazione al risparmio del cittadino italiano. Si dice che con le Poste si risparmierebbero molti costi aggiunti.

Per il libretto di risparmio è possibile realizzare un "Libretto ordinario" al tasso di interesse lordo del 6% (con un interesse netto del 4,5, imposte pagate) o vincolato al tasso del 5,5% (netto 4,125) se riscosso entro il terzo anno dalla data di emissione o del 7,50% (netto 5,625) se riscosso tra il terzo e il sesto anno. Per i buoni fruttiferi postali si va da un 7% lordo ad un 11% lordo.

Il valore dei buoni può raddoppiare all'ottavo anno e triplicare al dodicesimo. Per i buoni ordinari del tesoro il costo delle commissioni è inferiore al tetto fissato dalla Legge e va dallo 0,15 per i Bot a 3 mesi allo 0,40 per quelli a un anno.



IL TERONTOLA CALCIO AMMAZZAGRANDI

Si traveste da ammazza-grandi il Terontola e dopo la Passignanese batte anche la Grifo-Montetezio, riscattando così in maniera definitiva un periodo di magre soddisfazioni.

La squadra di Cozzari tira fuori le unghie, risale la classifica e si posiziona al quarto posto, lasciando però aperte le porte per ulteriori balzi in avanti.

Procedendo con ordine va detto che dopo la gara di Passignano i paglierini hanno dapprima pareggiato in casa contro l'Amerina (0 a 0) e poi, come detto, espugnato il campo della seconda forza del campionato, la Grifo-Montetezio appunto.

Contro i ternani la partita non ha offerto grosse emozioni, il punto conquistato non è però da disprezzare perché l'Amerina, è una delle formazioni più quotate del torneo. Esaltante è stata invece la vittoria ottenuta sul campo della Grifo-Montetezio, una rete di Rocco ha permesso al Terontola di riportare a casa i tre punti al termine di un incontro molto tirato e disturbato da un forte vento.

Tutte prestazioni, è da nota-

re, offerte con una rosa ridotta a causa delle molte defezioni dovute a motivi vari. Ciò testimonia la bontà di un gruppo in grado di esprimersi su ottimi livelli e la validità tecnica dei giovani che sono stati chiamati in questi frangenti, sicuramente non facili, a sostituire i titolari.

Una considerazione importante, soprattutto in prospettiva, ma che lascia ben sperare anche per il prosieguo del torneo.

Il punto

Le due sconfitte consecutive rimate dalla Grifo-Montetezio hanno dato via libera alla Grifo-S. Angelo che adesso vola con 9 punti di vantaggio. In coda mentre sembrano spacciate Tavernelle e Nuova Alba. la lotta è ancora aperta per la terzultima piazza.

Classifica

Grifo-S. Angelo p. 53; Grifo-Montetezio p. 44; Passignanese p. 44; Terontola, Fontignano, p. 32; Romeo Menti p. 31; Pila, Pietrafitta, S. Nicolò p. 30; Amerina p. 29; Calvi, Castiglion del Lago p. 28; Penna Ricci/Ferro di Cavallo p. 25; S. Sabina p. 22; Nuova Alba p. 18; Tavernelle p. 8.

Carlo Gnolfi

SEMPLICI  PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

 **TAMBURINI A. s.n.c.**
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

IL CORTONA-CAMUCIA VICINO AL TRAGUARDO DEL RITORNO IN ECCELLENZA

Con le ultime due vittorie si fanno sempre più consistenti i sogni di un ritorno nel massimo campionato dilettantistico della regione.

Le due vittorie conseguite ai danni del Poppi e del Soci spingono gli arancioni molto vicini al traguardo che si erano prefissi ad inizio stagione, ovvero quello di far ritorno in Eccellenza. Con i sei punti incamerati sono a solo due lunghezze dalla capolista Figline e distanziano di 5 lo stesso Poppi terzo in graduatoria. Una situazione questa che a sei giornate dal termine del campionato rende molto ottimista il clan cortonese. E' importante poi che si sia riaperta anche la lotta per il primo posto. Gli uomini del presidente Tiezzi sentono, ora più che mai, che i giochi per il primo posto non si sono ancora chiusi.

Commentiamo i due ultimi match dei cortonesi. Un Cortona Camucia rimaneggiatissimo ha superato il Poppi per 2-0 in un scontro diretto per la conquista del secondo posto. Uno dei maggiori pregi della squadra arancione, che però può essere considerato anche un suo limite, è quello di esaltarsi con le formazioni di alta classifica, meglio ancora se si viene a trovare in situazione di emergenza. Ci spieghiamo meglio. Contro i casentinesi di G.B. Gori, Damora doveva fare preventivamente a meno dei vari Magrini, Cocilovo, Marchini, Tocci e Bernardini ai quali si sono aggiunte durante l'incontro le defezioni di Capoduri per infortunio e di Molesini espulso. Non fa notizia quindi il fatto che ben otto sedicesimi degli uomini a disposizione del tecnico arancione erano componenti della squadra juniores, cosa questa che fa ben sperare per il futuro. Se tutto il collettivo si merita un plauso, una menzione particolare va al pacchetto arretrato dell'undici cortonese. Del Gobbo, Chiocci, Santucci ma soprattutto Tatullo sono stati auto-

ri di una prova magistrale con lo stopper che ha trovato anche la soddisfazione di realizzare il suo primo gol con la casacca arancione. Buono l'esordio di Susi che è uscito a tre minuti dalla fine dell'incontro ricevendo l'applauso dei tifosi locali. Il neo-acquisto cortonese si è mosso discretamente conquistando anche il penalty poi realizzato da Capoduri per il 2-0 finale.

Nel match successivo al Cortona Camucia basta la prima mezz'ora per liquidare la pratica Soci anche se nella ripresa gli arancioni si complicano la vita allentando troppo la concentrazione. Questa la sintesi dei novanta minuti di gioco fra i casentinesi e gli uomini di Damora che dopo sei giornate tornano a vincere in trasferta e lo fanno con un rotondo 3-1 grazie ai gol di Marchini, Talli e Chiocci. Su tutte e tre le realizzazioni c'è lo zampino di Tenti autore di una prova maiuscola. E dire che anche a Soci mancavano alcune pedine importanti dello scacchiere arancione come Del Gobbo e Molesini perché squalificati, Bernardini e Cocilovo ancora infortunati mentre all'ultimo momento ha dato forfait anche il febbricitante Susi. A questi va aggiunto Capoduri colpito duro dagli avversari durante l'incontro e costretto ad uscire anzitempo. Al capitano arancione sono stati applicati una decina di punti di sutura ad una coscia che rendono molto probabile la sua assenza nel match contro il Pienza di domenica prossima.

Quella contro i pientini sarà solo una tappa nella marcia di avvicinamento allo scontro diretto con il Figline che si terrà in terra valdarnese la domenica dopo.

Tiziano Accioli

Pallavolo - Effe 5 Cave Cortonesi:

LA SQUADRA VINCE UNA BELLA PARTITA CONTRO IL SIENA VOLLEY

Intervista all'allenatore Fogu

Ll girone di ritorno non era iniziato bene per la Cortonese, di recente la prestazione contro il Todi aveva evidenziato una squadra con scarsa grinta e tenuta psicologica, ma proprio nella gara successiva, quella di sabato 9 marzo contro il Siena Volley il campo ha mostrato un gruppo tenace e grintoso, che voleva a tutti i costi far risultato e c'è riuscito, recuperando anche da un set a zero di svantaggio.

Ma sentiamo dalle parole dell'allenatore alcune considerazioni sulla squadra in quest'annata.

Come giudica questa sua esperienza alla guida della Cortonese?

Sono stato contento di venire ad allenare la Cortonese e quando sono stato contattato sono venuto di buon grado, conoscendo anche la tradizione di questa squadra. L'inizio del campionato è stato soddisfacente, poi sono

ti; di lui mi dispiace sinceramente.

La società ti ha "difeso" questo che considerazioni ti ha portato?

Sinceramente mi inorgogliesce, ma allo stesso tempo penso che sia giusto vista la mia buona fede nelle scelte che ho fatto, assolutamente obbiettive, giustamente le ho anche spiegate.

Come stanno rispondendo questi giovani?

Le prime partite abbiamo giocato bene, poi sono arrivati alcuni problemi, anche per la mancanza di Nandesi (tra l'altro sostituito ottimamente da Passavanti) e di altri che hanno tolto quel poco di esperienza in più che la squadra poteva vantare. Sotto il lato dell'impegno non ho recriminazioni da fare certo con il passare del tempo certi giovani che si sono trovati a giocare in C1 quasi all'improvviso ne hanno pagato il prezzo. Aver potuto impostare la squadra sui giovani sin-

ne che mi desse più affidabilità e combattività. Con Magini e Tagliavia la squadra ha trovato i giusti equilibri: abbiamo perso (malamente) il primo set ma poi abbiamo tenuto bene e conquistato il secondo ed il terzo set: il Siena si è rifatto sotto e si è aggiudicato il quarto. Il tie-break è stato a lungo in parità (cambio campo 8 a 7 per il Siena) ma alla fine abbiamo vinto per 15 a 12; una partita molto importante per noi che spero serva alla squadra per trovare i giusti ritmi in partita e soprattutto a credere di più nelle proprie possibilità, inoltre due punti molto importanti. **Comunque dei giovani che promettono bene!**

Importante è salvarsi: fare una C2 con i giovani non è una buona cosa, ti trovi a giocare contro compagni imbotite di gente con molti anni e tanta esperienza, invece la nostra serie è certamente più interessante e mi entusiasma



arrivati alcuni problemi legati soprattutto ad una situazione particolare: abbiamo cercato d'accordo con la società di trovare una soluzione parlando e discutendo con i giocatori, alcuni però si sono mostrati intransigenti ad un aumento delle ore di allenamento, soprattutto dopo la partita contro la squadra di Firenze: in particolare i due fratelli Carnesciali (Bichi è un discorso a parte) non hanno reputato giusti certi tempi e sistemi di allenamento e non hanno più fornito il loro appoggio alla squadra.

La società del resto doveva far qualcosa per invertire una certa tendenza che si era instaurata ed anche se a qualcuno certe regole sono apparse un po' dure io credo che fossero pienamente giustificate. Fondamentalmente si è trattato di una incompatibilità personale, la società ha fatto questa scelta e purtroppo certe persone non l'hanno accettata.

I fratelli Carnesciali hanno fatto gruppo, e Bichi purtroppo ha pagato un ricambio nelle file della Cortonese che si era prospettato interessante vista la situazione e certi giovani promet-

dall'inizio sarebbe stato diverso. Il morale dato dall'entusiasmo si è un po' affievolito sono arrivati alcuni risultati difficili da accettare, sets persi per 16 a 14 gare non perfette come tenuta psicologica: ma ci voleva la partita contro il Siena per trovare la voglia di continuare e credere nei propri mezzi. **Contro il Siena una partita eccezionale?**

Ho cercato di mettere la formazio-

di più. I ragazzi sono tutti giovanissimi più o meno coetanei e crescerli insieme agonisticamente e tecnicamente ne potrebbe venir fuori qualcosa di veramente interessante.

Cerco di farli stare tranquilli, sdrammatizzare ogni situazione, se poi dentro di loro c'è del potenziale deve venir fuori. Acquisita la mentalità vincente potrebbero dare grosse soddisfazioni.

Riccardo Fiorenzuoli

Promozione girone C

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
Figline	47	24	9	2		5	3	5	33	16	17		
Cortona C.	45	24	8	4		5	2	5	32	17	15		
Poppi	40	24	7	3	2	4	4	4	30	21	9		
Bibbienesse	39	24	7	3	2	3	6	3	26	21	5		
S. Quirico O.	38	24	8	2	2	2	6	4	36	24	12		
Pianese	36	24	6	6		3	3	6	29	20	9		
C. del Piano	35	24	7	2	3	3	3	6	24	21	3		
Pienza	34	24	4	6	2	4	4	4	31	24	7		
Montagnano	31	24	4	6	2	3	4	5	25	31	-6		
Sinalungnese	30	24	6	5	1	1	4	7	26	24	2		
Terranuovese	29	24	3	6	3	3	5	4	17	19	-2		
Id. Club Incisa	28	24	4	5	4	2	5	4	15	21	-6		
Rignanese	27	24	4	5	2	2	4	7	20	27	-7		
Folano	19	24	2	3	7	2	4	6	20	35	-15		
Scarperia	17	24	2	5	6		6	5	11	30	-19		
Soci	15	24	2	3	7	1	3	8	12	36	-24		

RISULTATI

Giomata n° 24

Ideal Club Incisa - Folano	1-0
Montagnano - Rignanese	1-1
Pianese - Bibbienesse	1-1
Pienza - Castel del Piano	2-0
Poppi - S. Quirico O.	2-0
Scarperia - Terranuovese	1-0
Sinalungnese - Figline	1-0
Soci - Cortona Camucia	1-3

PROSSIMO TURNO

Giomata n° 25

Bibbienesse - Poppi	
Castel del Piano - Pianese	
Cortona Camucia - Pienza	
Figline - Montagnano	
Folano - Scarperia	
Rignanese - Soci	
S. Quirico O. - Ideal Club Incisa	
Terranuovese - Sinalungnese	

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario:

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS

CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti

Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367



banca popolare di cortona

società cooperativa a responsabilità limitata

5496

*Gentile cliente, presso gli esercizi convenzionati la tessera **BANCOMAT** della Banca Popolare di Cortona è denaro contante ed i Suoi acquisti potranno essere regolati rapidamente, senza alcun costo aggiuntivo.*



*Naturalmente la Sua Tessera potrà essere utilizzata anche presso tutti gli altri esercizi collegati al circuito nazionale. Le rammentiamo inoltre che la tessera **BANCOMAT BPC** è inserita nel circuito **Qui Multibanca**, che permette di poter dialogare con la propria banca presso numerosi Sportelli Automatici collocati in tutta Italia.*

*Se non possiede ancora la tessera **BANCOMAT BPC** provveda a richiederla subito: senza alcuna spesa avrà una chiave privilegiata di accesso ai servizi della Banca Popolare di Cortona*

Qui troverà il POS BPC:

CORTONA	CORTONA	CAMUCIA	CAMUCIA	TERONTOLA
DESPAR DI MOLESINI P.ZZA DELLA REPUBBLICA, 22	IL QUADERNO VIA NAZIONALE, 4	CASA DEL REGALO MARINO VIA MATTEOTTI, 80	TENDENZA MODA CAPELLI P.ZZA S. PERTINI, 7	GIOIELLERIA L. MANGANI VIA FOSSE ARDEATINE, 10
BAZAR 48 VIA NAZIONALE, 28	LAMENTINI FOTO VIA NAZIONALE, 33	IMMAGINE OTTICA P.ZZA S. PERTINI, 8	EXTREMA CALZATURE SNC P.ZZA S. PERTINI, 5	MONALDI CALZATURE VIA M. BUONARROTTI, 20
IL GIOIELLO VIA NAZIONALE, 19/A	CARTOLIBRERIA NOCENTINI VIA NAZIONALE, 32	SPORTIME VIA LAURETANA, 80	PAPILLON PREZIOSI SRL P.ZZA S. PERTINI, 20	G.P. ESSE MARKET SNC VIA 1° MAGGIO, 3
L'ANTICA GIOIELLERIA P.ZZA REPUBBLICA, 27	VARESINA CALZATURE VIA NAZIONALE, 11	FOTOMASTER DI POCCHETTI P.ZZA S. PERTINI, 11		
LORENZINI CALZATURE P.ZZA REPUBBLICA, 18	TABACCHERIA DEL CORSO VIA NAZIONALE, 12	PAOLONI & LUNGHINI VIA GRAMSCI, 84/C		
PROFUMERIA ORCHIDEA P.ZZA REPUBBLICA, 1	LO SCRIGNO ARGENTERIA VIA GUELFA, 33	TABS VIA IPOGEO, 13		
BAM BOUTIQUE VIA NAZIONALE, 23/A	BERTI MARIO FIORI P.ZZA DELLA REPUBBLICA, 22	NANDESI MARISA VIA SANDRELLI, 1		
CENTRO FOTO VIA NAZIONALE, 27	FARMACIA CENTRALE VIA NAZIONALE, 38	EUROTESAM DI MENCIA MARIA VIA GRAMSCI, 69/C		
				CASTIGLION FIORENTINO
				MILITARY SURPLUS VIA UMBRO CASENTINESE, 46/A
				NEW SRL VIALE MAZZINI, 120

Direzione - Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/630318-319 - Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Cortona

Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/630316-317
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575/630659



Agenzia di Terontola

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509